

OGGETTO:

At_e/i50 - Via Autostrada - Zanica
-IN VARIANTE AL PGT-

OGGETTO

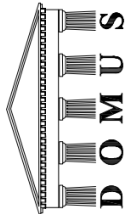
PIANO ATTUATIVO

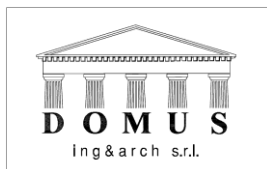
ELABORATO:

RAPPORTO PRELIMINARE VAS

N° ALLEGATO:

VAS

REVISIONE	OGGETTO DI AGGIORNAMENTO	DATA	DISEGN.	CONTROLLO
00	Prima emissione	10.02.2020	BA	CP
01	riduzione 40% SLP con stralcio obbligo compensazione e perequazione come da DCC 115/2017	02.11.2020	BA	CP
02	aggiornamento a seguito richiesta informale UT	26.01.2021	BA	CP
03	integrazioni a seguito diparere commissione congiunta prot. U0090558 del 23.03.2021	19.04.2021	BA	CP
04	aggiornamento progetto seguito CdS del 07.03.2022: rotatoria via Zanica (prot. U0012610 del 12.04.2022)	06.05.2022	BA	CP
05	aggiornamento progetto seguito prescrizioni UT su assetto planimetrico parcheggio uso pubblico	14.12.2022	BA	CP
COMUNE DI:		COMMESSA	009	2016
BERGAMO (BG)		STATO AVANZAMENTO	PD	05 REV.
COMMITTENTE:		009_16_PA2019_Alt 00_00_Canigli_PD.dwg		
		progettista		
				
		ing&arch s.r.l. Seriate (Bg) via Pastrengo n°1/c tel. 035/303.904 - fax. 035/066.23.63 e-mail: domus@studiodomus.net web: www.studiodomus.net		
		iscritta al casellario delle società di Ingegneria e professionisti - AVCP		
L' AMMINISTRATORE UNICO		IL DIRETTORE TECNICO		
		IMMOBILIARE ROSA S.R.L. STABILIMENTO DI VIA ZANICA S.A.S. DI CARLO E ADRIANO PELANDI		
I PROGETTISTI SI RISERVANO LA PROPRIETA' INTELLETTUALE DEL PRESENTE DISEGNO, AI SENSI DELLA LEGGE 22/4/1941 NR. 633.				



DOMUS ing&arch s.r.l.



009_16_PA19 VAS_05 rapporto preliminare

allegato “**VAS**”

COMUNE DI BERGAMO

Ambito di intervento

Documento di Piano di PGT vigente - Ambito di trasformazione

At_e/i50 “Via Autostrada – Zanica”

UMI 1 e 2

PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE AL PGT

(artt. 13-14. L.R. 11.03.2005, n. 12 e s.m.i.)

Proprietari

IMMOBILIARE ROSA s.r.l.

STABILIMENTO DI VIA ZANICA sas di Carlo e Adriano Pelandi

Soggetto proponente Attuatore

IMMOBILIARE ROSA s.r.l.

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS (Valutazione Ambientale Strategica)

(Art. 6, comma 3, D.Lgs. 114/98 – DCRL n. VIII/351 del 13.03.2007 – DGRL n. IX/761 del 10.11.2010, Allegato 1, paragrafo 5)

RAPPORTO PRELIMINARE

1. Premessa

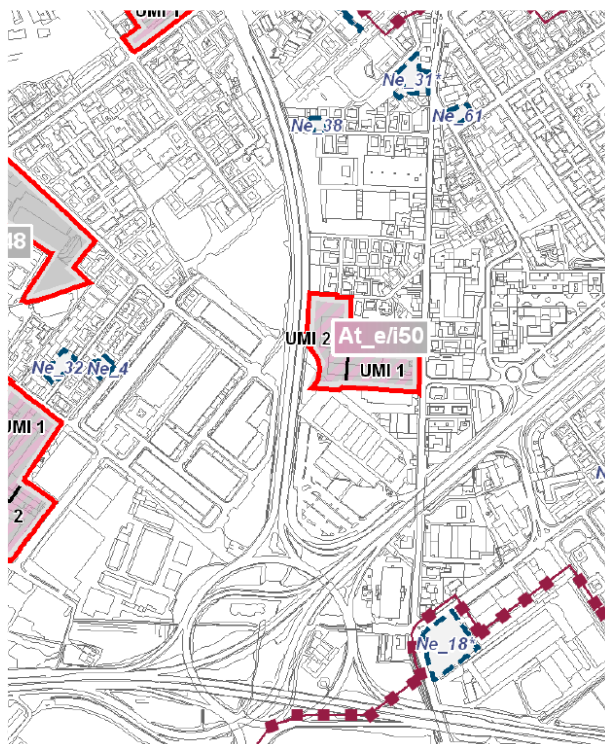
Il presente “Rapporto preliminare”, predisposto in conformità a quanto disposto dal punto 5.7) della DCRL n. VIII/351 del 13.03.2007 e dall'Allegato 1), paragrafo 5, della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010 (*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971*), ha la finalità di analizzare le potenziali ricadute ambientali correlate alla variante urbanistica al PGT sottesa al progetto di Piano Attutivo per l'ambito di trasformazione “At_e/i50 – via Autostrada – Zanica”.



*Estratto ortofoto
(fonte: google maps)*

In particolare, la proposta di variante al PGT oggetto del presente “Rapporto Preliminare” è finalizzata a modificare l'articolazione funzionale delle destinazioni d'uso insediabili nel comparto nei termini che seguono:

- riduzione della capacità edificatoria assegnata al PA da 12.350 mq previsti dal PGT a 7.400 mq assegnati dal PA, con una riduzione di 4.950 mq (con una riduzione del 40,1% della SLP assegnata dal PGT);
- previsione della possibilità di attivare una nuova Media Struttura di Vendita, categoria C2.a – di prossimità, con Superficie di Vendita massima complessiva del comparto non superiore a 1.500 mq;
- previsione della possibilità di attivare una destinazione ricettiva-alberghiera, categoria Tr1a;
- modifica dell'articolazione delle prestazioni pubbliche attese con specificazione della fascia di mitigazione lungo la via Autostrada e la previsione della possibilità di asservimento ad uso pubblico delle aree per servizi in luogo della cessione.



Estratto DdP PGT

Restano invece confermate le altre prescrizioni del PGT sia in termini di opere di interesse generale (realizzazione della nuova bretella di collegamento della via Autostrada con la via Zanica con l'aggiunta della

previsione di realizzazione della nuova rotatoria su via Zanica all'intersezione con la via Roggia Guidana) sia in termini di monetizzazione della quota minima del 10% della SLP di progetto da destinare a residenza sociale.

Proponendo con il presente PA la riduzione della capacità edificatoria in misura non inferiore al 40% della SLP massima prevista dal PGT, ai sensi della deliberazione di Consiglio Comunale n. 115/2017, non è invece dovuta la perequazione urbanistica prevista dalle norme del Documento di Piano del PGT.

Ciò precisato quanto alle finalità perseguite dalla proposta *in itinere*, si dà atto che, dal punto di vista urbanistico, il compendio *de quo* risulta essere classificato nei termini che seguono:

- Ambito di Trasformazione At_e/i50 "Via Autostrada – Zanica", quindi entrambe le UMI ivi previste, a destinazione Terziario – Produttivo – Residenziale – Servizi.

la capacità edificatoria assegnata all'Ambito di Trasformazione è complessivamente pari a 12.350 mq di SLP, così suddivisa tra le due Unità Minime di Intervento (UMI):

	UMI 1	UMI 2	totale
St (mq)	6.950	8.632	15.582
SLP (mq)	3.325	9.025	12.350

Obiettivi generali:

Ottimizzazione dell'uso del suolo attraverso la compattazione delle aree edificabili e miglioramento del rapporto di copertura esistente sull'area attraverso l'incremento della superficie permeabile. Ottimizzazione degli spazi attraverso una maggiore concentrazione volumetrica e articolazione dell'offerta funzionale mediante l'insediamento di funzioni legate al settore del terziario avanzato

I criteri insediativi previsti dal DdP per l'At risultano i seguenti:

In sede di pianificazione attuativa, laddove le proposte contengano previsioni di edifici alti, le stesse dovranno essere accompagnate da specifici studi paesaggistici di dettaglio in grado di evidenziare la bontà della proposta in relazione al contesto di riferimento e alla capacità di determinare elementi di qualità urbana e territoriale, nel rispetto dei segni caratterizzanti i luoghi che hanno determinato l'immagine della città, primi fra tutti gli scenari collinari con Città Alta.

- *Il progetto deve essere connotato da acclarata qualità architettonica in relazione alla sua localizzazione lungo uno degli assi principali di penetrazione alla città.*

I servizi di progetto, così come previsti dal Piano dei Servizi del PGT vigente per l'ambito di trasformazione in argomento, risultano essere i seguenti:

Servizio	UMI Competenza
<i>Realizzazione verde di mitigazione della viabilità esistente e di progetto ("servizio ambientale")</i>	2
<i>Partecipazione pro quota alla realizzazione di residenze sociali e/o temporanee (10%)</i>	1 e 2

Cessione e realizzazione parcheggio pubblico a raso	1 e 2
Cessione delle aree e partecipazione alla realizzazione della bretella di collegamento tra via autostrada e via Zanica	1 e 2
Partecipazione pro-quota alla perequazione	1 e 2

Le destinazioni funzionali ammesse dal PGT, per l'Ambito di Trasformazione di che trattasi, sono le seguenti:

FUNZIONI	DESTINAZIONE D'USO		UMI 1		UMI 2	
			CODICE	SLP MAX (%)	CODICE	SLP MAX (%)
Residenza	Residenza libera/convezionata		RL	30	RL	30
	Residenza sociale		RS		RS	
	Residenza temporanea		RS.3		RS.3	
Agricole	Agricoltura produttiva		A1		A1	
	Agricoltura di valenza ambientale-ecologica		A2		A2	
Produttive	Attività industriali		P1		P1	20
	Attività artigianali		P2		P2	
	Produzione avanzata		P3		P3	
	Depositi, logistica e magazzini		P4		P4	
Terziarie	Terziario diffuso		Ta.1	80	Ta.1	80
	Artigianato di servizio		Ta.2		Ta.2	
	Terziario avanzato		Tu.1		Tu.1	
	Terziario direzionale		Tu.2		Tu.2	
	Terziario ricettivo-alberghiero		Tr.1		Tr.1	
	Pubblici esercizi		Tr.2	20	Tr.2	10
Commerciali	Esercizio di vicinato (< 250 mq)		C1	30	C1	20
	Medie strutture di vendita (da 251 a 2.500 mq)	di prossimità (da 251 a 1.500 mq)	C2.a		C2.a	
		di rilevanza locale (da 1.501 a 2.500 mq)	C2.b		C2.b	
	Grandi strutture di vendita (> 2.501 mq)		C3		C3	
	Centro Commerciale		C4		C4	
	Commercio ingrosso		C5		C5	
Servizi	Servizi pubblici e servizi privati di uso pubblico		S	sempre ammessi	S	sempre ammessi
	Servizi generali e impianti tecnologici		Tn		Tn	

 Funzioni Ammesse

NB le percentuali indicate hanno valore di indirizzo per le future proposte di trasformazione

VINCOLI

L'area oggetto di intervento è soggetta ai seguenti vincoli:

VINCOLO STRADALE

la parte occidentale del comparto è interessata dalla fascia di rispetto stradale della strada di accesso al casello autostradale (via Autostrada).

Inoltre il comparto è attraversato, nella parte meridionale, dall'ulteriore fascia di previsione della nuova strada di collegamento di via Autostrada con via Zanica.

Il progetto di PA, in coerenza alle prescrizioni sopra citate, prevede di realizzare i nuovi edifici fuori dalla fascia di rispetto stradale della via Autostrada e contempla la formazione della nuova strada di collegamento di via Autostrada con via Zanica.



FASCE DI RISPETTO DEL RETICOLO IDRICO

L'area è interessata dalla presenza della fascia di rispetto del reticolo idrico consortile (canale irriguo sul fronte di via Zanica).

CENTRO EDIFICATO

le aree sono interne al perimetro del centro edificato (Legge 865/71).

CENTRO ABITATO

le aree sono all'interno del perimetro del centro abitato (D.Lgs 285/92).

CONSUMO DI SUOLO

le aree sono all'interno del perimetro della Superficie Urbanizzata (LR 31/2014).

STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO

- CLASSIFICAZIONE SISMICA: Classe sismica - Z4 L2-3 - SG0 - Relazione (Artt. 9.3)
- FATTIBILITÀ GEOLOGICA: Classe geologica - 3a - SG0 - Relazione (Artt. 9.2)

STUDIO PAESISTICO DI DETTAGLIO

Classe - bassa - SP0 - Relazione (Artt. 5.7)

ZONE DI RISCHIO AEROPORTUALI (PRA+RSKA)

L'area ricade in minima parte (0,9%) nella Zona di tutela D del Piano di Rischio Aeroportuale (art. 707 del Codice della Navigazione).

In detta zona valgono le seguenti prescrizioni:

Tutti gli interventi edilizi di cui all'art. 10 comma 1 del D.P.R. 380/2001 nonché quelli comportanti cambi di destinazione d'uso dovranno essere coerenti con le prescrizioni relative alle funzioni ammesse ed escluse per ogni singola zona di tutela di appartenenza e



relativi parametri. Per immobili, aree o attività ricadenti in differenti zone di tutela valgono le seguenti modalità applicative:

- per immobili interessati da differenti zone di tutela del Piano di Rischio aeroportuale le limitazioni dovranno essere valutate puntualmente utilizzando il criterio della prevalenza al fine di garantire il corretto grado di tutela rispetto al rischio potenziale;
- per immobili interessati da differenti zone di tutela e dalle zone soggette a risk assessment si applicano le limitazioni delle zone più cautelative.

Le prescrizioni e limitazioni da applicare nelle zone di rischio aeronautico per il Comune di Bergamo sono riportate nelle Tabelle seguenti.

ZONA DI TUTELA (Piano di Rischio aeroportuale)		D
Destinazioni escluse	Destinazioni ammesse	
C3, C4 (oltre i 2.500 mq di SV), Ts (S): Sh1	A, R, P, C1, C2, C4 (fino a 2.500 mq di SV), C5, C6, C7, C8, Tr, Ta, Td (S): Is, Rg, Sh2, Sh3, Sh4, So, Si, CS, Tn, Rs, Pz, V, P	

ALTRI VINCOLI

L'area non risulta gravata da altri vincoli di carattere paesistico, ambientale, storico e/o culturale.

Premesso quanto sopra, si illustrano, qui di seguito, le caratteristiche che contraddistinguono il comparto d'intervento, oggetto dell'odierna proposta di PA in variante al PGT, complessivamente finalizzata – come meglio verrà dimostrato in seguito - a pervenire alla riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale di questa porzione di territorio comunale, segnalandosi, altresì, che l'odierna proposta di variante è stata predisposta in conformità ai disposti contenuti nella LR 12/2005 e s.m.i. e della L.R. 31/2014 e s.m.i..

DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI VARIANTE AL PA

In primo luogo si ritiene utile descrivere le previsioni della presente proposta unitamente alle ragioni che hanno portato alla formulazione del presente progetto e le finalità che si intendono perseguire.

Il presente progetto di PA persegue le seguenti finalità:

- ✓ **Nuova edificazione terziaria-commerciale-alberghiera:** il progetto prevede di destinare il comparto, in parziale variante alle previsioni del vigente PGT, alla realizzazione di una nuova edificazione privata a destinazione terziaria-commerciale-alberghiera, con assegnazione di una capacità edificatoria di 7.400 mq di SLP (< 60% x 12.350 mq previsti dal vigente PGT).



Planivolumetrico di progetto

Il compendio immobiliare si sviluppa su una superficie territoriale di 15.621,48 mq, di cui 7.655,52 mq da cedere e/o asservire ad uso pubblico per standard urbanistico ed opere di urbanizzazione.

- ✓ **Opere di urbanizzazione interne ed esterne al comparto:** il progetto prevede la realizzazione, con oneri a totale carico del soggetto Proponente – Attuatore, delle opere di urbanizzazione di pertinenza del comparto per la formazione di marciapiedi, strade, parcheggi e verde pubblico. A carico del PA è prevista altresì la cessione gratuita delle aree e la realizzazione delle opere necessarie alla formazione della nuova bretella di collegamento della via Autostrada con la via Zanica con la realizzazione della nuova rotatoria all'intersezione con la via Roggia Guidana.
- ✓ **Monetizzazione standard qualitativo:** il progetto prevede la monetizzazione e il conseguente versamento della quota di standard qualitativo dovuto per le nuove edificazioni in progetto ammontante ad € 736.400,00 che verrà versato in sede di stipula della convenzione urbanistica.
- ✓ **Monetizzazione quota residenza sociale:** il progetto prevede di non dar corso alla realizzazione della quota di SLP residenziale all'interno del comparto con la conseguente rinuncia alla relativa SLP. La mancata realizzazione della SLP residenziale determina di conseguenza anche la mancata realizzazione della quota del 10% di SLP per residenza sociale. Il progetto di PA prevede quindi di monetizzare la quota di residenza sociale a favore del Comune per un importo di € 126.910,00 che verrà versato in sede di stipula della convenzione urbanistica.

Ciò posto, di seguito, si procederà a descrivere, nel dettaglio, le previsioni in cui si articola la proposta di PA specificando, altresì, gli interventi urbanizzativi e il corredo economico previsti a supporto della proposta medesima.

La proposta di PA prevede la demolizione degli edifici esistenti, attualmente destinati ad attività commerciali e produttive, e la riedificazione, in termini volumetrici nettamente ridotti, in conformità alle previsioni della scheda d'ambito del Documento di Piano e con il prescritto corredo infrastrutturale di rilevanza sovrallocale.

Le destinazioni d'uso assegnate dal PA alle nuove edificazioni, differiscono parzialmente dalle previsioni del vigente PGT in quanto si prevede la seguente articolazione:

FUNZIONI	DESTINAZIONE D'USO	P.G.T. VIGENTE				P.A. IN VARIANTE AL P.G.T.			
		UMI 1		UMI 2		UMI 1		UMI 2	
		CODICE	SLP MAX (%)	CODICE	SLP MAX (%)	CODICE	SLP MAX (%)	CODICE	SLP MAX (%)
Residenza	Residenza libera/convenzionata	RL		RL		RL		RL	
	Residenza sociale	RS	Min. 10%	RS	Min. 10%	RS	Min. 10%	RS	Min. 10%
	Residenza temporanea	RS.3		RS.3		RS.3		RS.3	
Agricole	Agricoltura produttiva	A1		A1		A1		A1	
	Agricoltura di valenza ambientale- ecologica	A2		A2		A2		A2	
Produttive	Attività industriali	P1		P1		P1		P1	
	Attività artigianali	P2		P2		P2		P2	
	Produzione avanzata	P3		P3	20	P3		P3	20
	Depositi, logistica e magazzini	P4		P4		P4		P4	
Terziarie	Terziario diffuso	Ta.1	80	Ta.1		Ta.1	80	Ta.1	
	Artigianato di servizio	Ta.2		Ta.2		Ta.2		Ta.2	
	Terziario avanzato	Tu.1		Tu.1	80	Tu.1		Tu.1	80
	Terziario direzionale	Tu.2		Tu.2		Tu.2		Tu.2	
	Terziario ricettivo-alberghiero	Tr.1		Tr.1		Tr.1	100	Tr.1	
	Pubblici esercizi	Tr.2	20	Tr.2	10	Tr.2	20	Tr.2	10
Commerciali	Esercizio di vicinato (<250mq)	C1	30	C1	20	C1	30	C1	20
	Medie strutture di vendita (da 251 a 2.500 mq)	C2.a		C2.a		C2.a		C2.a	100
	di prossimità (da 251 a 1.500 mq)	C2.b		C2.b		C2.b		C2.b	
	di rilevanza locale (da 1.501 a 2.500 mq)	C3		C3		C3		C3	
	Grandi strutture di vendita (>2.501 mq)	C4		C4		C4		C4	
	Centro commerciale	C5		C5		C5		C5	
Servizi	Servizi pubblici e servizi privati di uso pubblico	S	Sempre ammessi	S	Sempre ammessi	S	Sempre ammessi	S	Sempre ammessi
	Servizi generali e impianti tecnologici	Tn		Tn		Tn		Tn	

DATI COMPLESSIVI DI PROGETTO		
St (mq)	15.582,00	15.621,48
Slp (mq)	12.350,00	7.400,00

In particolare si prevede, quale variante al PGT:

- la previsione della possibilità di attivare una nuova Media Struttura di Vendita, categoria C2.a – di prossimità, con Superficie di Vendita massima non superiore a 1.500 mq;
- la previsione della possibilità di attivare una nuova struttura alberghiera, categoria Tr1a;
- la modifica dell'articolazione delle prestazioni pubbliche attese nei termini che seguono:

	PGT VIGENTE	PA VARIANTE	UMI
SERVIZI	Realizzazione verde di mitigazione della viabilità esistente e di progetto ("servizio ambientale")	Realizzazione verde di mitigazione della viabilità esistente e di progetto ("servizio ambientale") <u>nella fascia esterna alla recinzione esistente</u>	2
	Partecipazione pro quota alla realizzazione di residenze sociali e/o temporanee (10%)	Partecipazione pro quota alla realizzazione di residenze sociali e/o temporanee (10%)	1 e 2

	Cessione e realizzazione parcheggio pubblico a raso	Cessione/ <u>asservimento</u> e realizzazione parcheggio pubblico a raso	1 e 2
INFRASTRUTTURE	Cessione delle aree e partecipazione alla realizzazione della bretella di collegamento tra via autostrada e via Zanica	Cessione delle aree e partecipazione alla realizzazione della bretella di collegamento tra via autostrada e via Zanica e realizzazione della nuova rotatoria all'intersezione con via Roggia Guidana	1 e 2
PEREQUAZIONE	Partecipazione pro-quota alla perequazione	Partecipazione pro-quota alla perequazione	1 e 2

Le variazioni sopra descritte sono dettate dalla valutazione del contesto di riferimento nel quale si colloca il PA. Si ritiene infatti non idonea la localizzazione di nuove residenziale in questa porzione di territorio caratterizzata da una forte connotazione a carattere economica con la presenza di numerose e consolidate attività produttive, commerciali, direzionali e ricettive.

Analogamente, si ritiene più consono all'obiettivo di qualificazione di una delle principali porte d'ingresso alla città (quale è la via Autostrada), la sostituzione della più impattante destinazione d'uso produttiva con la più qualificante ed esteticamente accattivante destinazione d'uso commerciale e alberghiera.

La previsione di attivazione di una nuova Media Struttura di Vendita di categoria C2.a – di prossimità – (Sv compresa tra 251 e 1.500 mq), con una Sv massima attivabile non superiore a 1.500 mq di Sv, e della destinazione alberghiera, risulta totalmente compatibile sia con gli obiettivi generali del PGT, sia con il contesto di riferimento nel quale il PA si colloca.

Per tale ragione il presente nuovo progetto di PA prevede la riarticolazione delle destinazioni funzionali in un'ottica di più adeguato sviluppo e contestualizzazione.

Ulteriormente, l'attuazione del presente PA, consentirebbe di addivenire alla realizzazione di un'infrastruttura viabilistica di rilevante importanza per il sistema del traffico locale e sovralocale, nonché la demolizione di massicci volumi (circa 83.000 mc) che, attualmente non offrono certo un'immagine di grande pregio architettonico e visivo lungo la percorrenza della via Autostrada e della via Zanica.

Le capacità edificatorie che si prevede di utilizzare nel presente progetto di PA risultano le seguenti:

Sc – superficie copertamq 4.600
 SLP – superficie lorda di pavimentomq 7.400
 pianin 6 (max 18 m)
 destinazioni d'uso:

FUNZIONI	DESTINAZIONE D'USO	P.G.T. VIGENTE				P.A. IN VARIANTE AL P.G.T.			
		UMI 1		UMI 2		UMI 1		UMI 2	
		CODICE	SLP MAX (%)	CODICE	SLP MAX (%)	CODICE	SLP MAX (%)	CODICE	SLP MAX (%)
Residenza	Residenza libera/convenzionata	RL		RL		RL		RL	
	Residenza sociale	RS	Min. 10%	RS	Min. 10%	RS	Min. 10%	RS	Min. 10%
	Residenza temporanea	RS.3		RS.3		RS.3		RS.3	
Agricole	Agricoltura produttiva	A1		A1		A1		A1	
	Agricoltura di valenza ambientale- ecologica	A2		A2		A2		A2	
Produttive	Attività industriali	P1		P1		P1		P1	
	Attività artigianali	P2		P2		P2		P2	
	Produzione avanzata	P3		P3	20	P3		P3	20
	Depositi, logistica e magazzini	P4		P4		P4		P4	
Terziarie	Terziario diffuso	Ta.1	80	Ta.1	80	Ta.1	80	Ta.1	80
	Artigianato di servizio	Ta.2		Ta.2		Ta.2		Ta.2	
	Terziario avanzato	Tu.1		Tu.1		Tu.1		Tu.1	
	Terziario direzionale	Tu.2		Tu.2		Tu.2		Tu.2	
	Terziario ricettivo-alberghiero	Tr.1		Tr.1		Tr.1	100	Tr.1	
	Pubblici esercizi	Tr.2	20	Tr.2	10	Tr.2	20	Tr.2	10
Commerciali	Esercizio di vicinato (<250mq)	C1	30	C1	20	C1	30	C1	20
	Medie strutture di vendita (da 251 a 2.500 mq)	C2.a		C2.a		C2.a		C2.a	100
	di prossimità (da 251 a 1.500 mq)								
	di rilevanza locale (da 1.501 a 2.500 mq)	C2.b		C2.b		C2.b		C2.b	
	Grandi strutture di vendita (>2.501 mq)	C3		C3		C3		C3	
	Centro commerciale	C4		C4		C4		C4	
Servizi	Commercio ingrosso	C5		C5		C5		C5	
	Servizi pubblici e servizi privati di uso pubblico	S	Sempre ammessi	S	Sempre ammessi	S	Sempre ammessi	S	Sempre ammessi
	Servizi generali e impianti tecnologici	Tn				Tn			

DATI COMPLESSIVI DI PROGETTO			
St (mq)	15.582,00	15.621,48	
Slp (mq)	12.350,00	7.400,00	

Complessivamente, dunque, la proposta di PA prevede l'allocazione di funzioni del tutto coerenti sia con il contesto di riferimento, sia con la maglia infrastrutturale presente al contorno, garantendo, in tal modo, il raggiungimento di preminenti obiettivi di corretto inserimento e di armonico sviluppo dell'intero quadrante territoriale di riferimento.

Ciò premesso quanto all'articolazione ed agli obiettivi che caratterizzano la proposta di PA, in variante al PGT, si dà atto che il presente elaborato di analisi è finalizzato a consentire all'Amministrazione comunale di Bergamo – competente, a norma di quanto disposto dall'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 – di esperire preventiva verifica in ordine alla insussistenza di potenziali, significative ricadute ambientali correlate alla proposta di variante urbanistica di che trattasi, e di disporre - in caso di accertata assenza di “*significativi effetti sull'ambiente*” – l'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La verifica di che trattasi, peraltro, sarà condotta in applicazione dei criteri regionali di valutazione dei Piani e Programmi, approvati – in applicazione della Direttiva 2001/42/CE – con DCR n. VIII/351 del 13.03.2007 (BURL Serie Ordinaria n. 14 del 02.04.2007), nonché in base all'iter procedurale delineato dall'Allegato 1, paragrafo 5), della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010 recante “*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971*”.

2. Il procedimento di verifica di esclusione del progetto da Valutazione Ambientale

(cfr. Allegato 1, paragrafo 5, DGRL 6420 del 27.12.2007). A livello generale¹, la fattispecie di verifica di esclusione di un Piano o un Programma da procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è oggi

¹ A partire dal 2001, con la promulgazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", la valutazione di impatto ambientale viene estesa anche a piani e programmi implementati o modificati dalle autorità a livello nazionale, regionale, locale, etc. (art. 1, Direttiva 2001/42/CE). Viene, in tal modo, introdotto il concetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), concepito come processo partecipato, da esperirsi contestualmente alla promozione, all'approvazione, ovvero alla modifica di un Piano o di un Programma, finalizzato, in un'ottica di "sviluppo sostenibile", a valutare le scelte programmatiche e gestionali del territorio ed a minimizzare gli impatti correlati ad interventi di trasformazione territoriale.

I Piani e i Programmi necessitanti di preventiva sottoposizione a procedura di VAS sono elencati all'art. 3, comma 2, della Direttiva CE (che, in tal senso, specifica, espressamente, che: "Viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e programmi: a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, o b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli artt. 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE"); di contro, il successivo comma 3, precisa che: "Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente".

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita, a livello nazionale, dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale", mentre, a livello regionale, la contestualizzazione della direttiva è disciplinata dall'art. 4 della LR 11 marzo 2005, n. 12 - "Legge per il governo del territorio" - che, al fine di "promuovere lo sviluppo sostenibile dell'ambiente ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente", individua le fattispecie di Piani e Programmi - concernenti la pianificazione territoriale e la disciplina dell'uso dei suoli - da sottoporre a valutazione ambientale strategica (Piano Territoriale Regionale, Piani Territoriali di coordinamento provinciale e Piani Territoriali dei Parchi, Documento di Piano del PGT, e relative varianti).

Al fine, peraltro, di dettagliare il procedimento sotteso alla Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi, nonché di individuare le modalità per operare la verifica di esclusione, il Consiglio Regionale della Lombardia, con DCR n. VIII/351 del 13.03.2007, ha assunto, in applicazione di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, della LR 12/2005, una serie di "Indirizzi generali", da applicarsi ad integrazione di quanto al riguardo disposto dagli artt. 7 e seguenti del D.Lgs. 152/2006, mentre, con successivo provvedimento, la Giunta Regionale (cfr. DGRL n. VIII/6420 del 27.12.2007) ha specificato la "procedura" per operare la valutazione ambientale di Piani e Programmi, poi ripresa e integrata con successivi provvedimenti. Con la DGRL n. IX/761 del 10.11.2010 la Regione Lombardia ha ridefinito la procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.

Complessivamente, il quadro di riferimento normativo sopra rappresentato, concepisce la VAS come un processo continuo, volto ad integrare e rendere coerente il processo di pianificazione e di programmazione territoriale, orientandolo verso preminenti obiettivi di sostenibilità: in tale contesto, il processo di valutazione deve accompagnare tutte le fasi di un Piano o Programma (predisposizione, approvazione e gestione), sin dalla sua ideazione.

Ciò premesso in termini generali, si rileva, che la Regione Lombardia, mediante approvazione della DCR n. VIII/351 del 13.03.2007 e della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010, ha provveduto a specificare, nel dettaglio, l'ambito di applicazione della VAS, elencando le fattispecie di Piani e Programmi da sottoporre alla relativa procedura, nonché le fasi, le modalità di informazione e partecipazione della valutazione ambientale di P/P, nonché il raccordo con la normativa vigente in tema di impatto ambientale (VIA, Valutazione di Incidenza, etc.).

Ulteriormente, si dà atto che la medesima deliberazione regionale ha provveduto a regolamentare (in via integrativa a quanto disposto dall'art. 7 del D.Lgs. 152/2006) l'iter procedurale sotteso alla verifica di esclusione (*screening*), e ciò - in conformità con quanto disposto dal legislatore comunitario e nazionale - relativamente ai Piani ed ai Programmi "che determinano l'uso di piccole aree a livello locale" (cfr. punto 4.6, DCRL n. 351/2007); in tale contesto, la procedura di verifica di esclusione è definita come "procedimento attivato allo scopo di valutare, ove previsto, se piani o programmi possano avere effetti significativi sull'ambiente e quindi essere sottoposti alla VAS" (cfr. punto 2.2, Deliberazione regionale citata). In tal senso, l'iter procedurale per pervenire all'esclusione di un Piano o un Programma da VAS è regolato dall'Allegato 1, paragrafo 5, della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010.

La fase di *screening* prevede, dunque, la necessità di predisporre un "Rapporto preliminare" della proposta di Piano o Programma, idoneo ad individuare e valutare i relativi effetti (reali o potenziali) sull'ambiente e sulla salute umana (cfr. punto 5.8 DCRL n. VIII/351 del 13.3.2007 e punto 5.4 dell'Allegato 1 alla DGRL n. IX/761 del 10.11.2010).

In particolare, tale documento dovrà illustrare:

- il livello di relazione del Piano o del Programma con altri progetti od attività presenti nella zona, e ciò sia in termini di dimensioni, tipologia, ubicazione ed operatività, sia in rapporto al livello di ripartizione delle risorse;
- le potenziali interferenze ed influenze del Piano o al Programma, idonee ad influenzare gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale, compresi quelli gerarchicamente sovraordinati;
- le relazioni del Piano o del Programma con gli obiettivi ambientali generali, soprattutto in relazione al perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile;
- le potenziali ricadute o problematiche ambientali correlate a ciascun Piano o Programma;
- il livello di influenza sulle componenti ambientali correlato all'attuazione del Piano e Programma, da valutarsi in applicazione dei criteri di valutazione definiti dal legislatore comunitario e statale.

Oltre a ciò, le analisi e le valutazioni - da rendere disponibili in seno alla procedura di *screening* - dovranno specificare:

regolata dall'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, che, al riguardo, dispone quanto segue: "3. *Per i piani e i programmi (...) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente*" (nel caso che ci occupa, il Comune di Bergamo, atteso che l'Ente in questione è soggetto competente all'approvazione del PA, previa acquisizione, dalla Provincia di Bergamo, di parere di compatibilità al vigente PTCP) "*valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12*"².

Ciò premesso con riferimento ai criteri, dettati dal legislatore statale, per la verifica di esclusione di Piani o Programmi da VAS, si segnala che, a livello regionale, sono state assunte ulteriori determinazioni di dettaglio in merito all'iter procedurale ed alle analisi da esperire al fine di accertare – relativamente ad interventi, come nel caso in esame, comportanti "l'uso di piccole aree a livello locale" – l'insussistenza di "effetti significativi sull'ambiente".

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti sulle matrici ambientali, derivanti dall'attuazione delle previsioni contenute nel Piano o Programma;
- il potenziale carattere cumulativo dei suddetti effetti;
- l'eventuale livello trasfrontaliero degli effetti;
- i rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- l'entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazioni potenzialmente interessate);
- il valore e la vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata, da valutarsi anche in rapporto ad eventuali caratteristiche naturali e paesaggistiche, ovvero del patrimonio culturale;
- l'eventuale superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- i potenziali effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale (cfr. Allegato II alla DCRL n. VIII/351 del 13.03.2007).

Il rapporto preliminare del Piano o Programma rappresenta, quindi, la base conoscitiva per la successiva conferenza di verifica¹, nella quale "le autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano o del programma" (cfr. art. 7, comma 6, D.Lgs. 152/2006), si confrontano con "l'autorità competente all'approvazione del piano o del programma" (cfr. art. 7, comma 5, D.Lgs. 152/2006) – nel caso che ci occupa, il Comune è il soggetto competente all'approvazione del Programma Integrato di Intervento, essendo la Provincia chiamata a rendere esclusivamente un parere di compatibilità delle relative previsioni con i contenuti prescrittivi del Piano Territoriale di Coordinamento – al fine di accertare la necessità – o meno – di sottoporre il Piano o il Programma a valutazione ambientale strategica. Si segnala che, a norma di quanto disposto dall'art. 7, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, "Le conclusioni adottate ai sensi dei commi 5 e 6, comprese le motivazioni del mancato esperimento della valutazione ambientale strategica, debbono essere messe a disposizione del pubblico".

² In particolare, l'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 disciplina la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS nei termini che seguono:

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto. (comma così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera a), della legge n. 108 del 2021)
2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente. (comma così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera a), della legge n. 108 del 2021)
3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.
- 3-bis. Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il piano o programma al procedimento di VAS, specifica i motivi principali di tale decisione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato I alla presente parte e, tenendo conto delle eventuali osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenute ai sensi dei commi 2 e 3, specifica le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente. (comma introdotto dall'art. 18, comma 1, lettera 0a), della legge n. 233 del 2021)
4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18. (comma così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera a), della legge n. 108 del 2021)
5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.
6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

In tal senso, la normativa che regola il procedimento di esclusione di VAS è costituita dall'Allegato 1), paragrafo 5), della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010 (attuativa, a sua volta, dei criteri, approvati dal Consiglio Regionale Lombardo, con deliberazione n. VIII/351 del 13.03.2007), recante: *“Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.”*.

Ciò precisato, si rileva, nel dettaglio, che ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 5.4) dell'Allegato 1) alla DGRL n. IX/761 del 10.11.2010, *“L'autorità procedente predispose un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva”*.

Atteso l'obbligo, per l'Autorità procedente (Comune di Bergamo), di elaborare un “rapporto preliminare”, recante la valutazione della proposta di intervento, onde accertarne l'assenza di significative ricadute ambientali, il presente rapporto preliminare – predisposto, per finalità collaborative e partecipative, a cura della società proponente l'intervento da assentirsi mediante ricorso al modulo operativo del Piano Attuativo in variante urbanistica, è finalizzato ad accertare l'insussistenza, relativamente alle matrici ambientali investigate, di ricadute negative, nonché ad individuare le eventuali misure compensative e di mitigazione da porsi a corredo della proposta di intervento, al fine di assicurarne la piena sostenibilità.

Ciò premesso, in applicazione di quanto disposto dal paragrafo 5.4) dell'Allegato 1) alla DGRL n. IX/761/2010 (recante: *“Elaborazione del rapporto preliminare”*), il presente Studio andrà ad analizzare:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al P/P;*
- *la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*

- *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

In merito a tale griglia di valutazione, le cui conclusioni concorrono a definire il presente “*Rapporto preliminare*”, si evidenzia quanto segue:

1. la variante al PGT riguarda sostanzialmente la modifica dell'articolazione funzionale delle destinazioni d'uso insediabili, senza alcun incremento di capacità edificatoria bensì con una consistente riduzione della stessa (riduzione del 40,1% della potenzialità edificatoria). Le altre varianti al PGT consistono sostanzialmente nella modifica della modalità di attuazione delle prestazioni pubbliche attese senza comportarne modifica qualitativa e quantitativa.

Ciò posto, si segnala altresì che l'ambito in argomento non è caratterizzato da specificità e valenza di carattere paesistico ed ambientale, non è ricompreso in perimetri di parchi regionali, in ambiti assoggettati a SIC o in zone ZPS. Sull'area non è inoltre presente alcun tipo di vincolo, diretto o indiretto, di carattere paesistico e/o ambientale. L'ambito è già interamente edificato con una volumetria esistente considerevolmente superiore alla volumetria che risulterà dalla nuova edificazione (oltre che con caratteristiche estetiche ed architettoniche nettamente migliorate).

Conseguentemente, ed alla luce delle considerazioni che precedono, si dà atto che il progetto da assentirsi mediante ricorso al PA, in variante urbanistica, non genera effetti a scala territoriale, né costituisce “*quadro di riferimento per progetti od altre attività*”, essendo il medesimo finalizzato solo a ridefinire l'articolazione funzionale delle destinazioni d'uso.

2. Le considerazioni che precedono, portano ad attestare che la proposta attuativa di che trattasi, pur prevedendo l'approntamento di capacità edificatorie (mq 7.400 di SLP) comprensive di una quota di commerciale per MSV (2.500,00 mq di SLP con Sv max di 1.500 mq) e di una quota di alberghiero (4.900 mq di SLP), non è caratterizzata da implicanze tali da generare “*problemi ambientali*”, dovendosi, conseguentemente, attestare la sua piena “*sostenibilità*” in rapporto a tutte le matrici investigate.

A quanto sopra si aggiunga che il progetto di PA non genera la necessità di prevedere interventi di mitigazione e compensazione ambientale.

3. Oltre a ciò, si attesta che il progetto di che trattasi non genera negativi “*effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*”, né, tanto meno, “*rischi per la salute umana o per l'ambiente*”; analogamente, il compendio di che trattasi, non risulta interessato da episodi di “*vulnerabilità*”, con riferimento alle intrinseche caratteristiche del compendio (che, come dianzi già acclarato, è caratterizzato da totale assenza di preesistenze naturalistiche, ambientali e culturali, in rapporto agli effetti derivanti dalla sua attuazione (atteso che parimenti non si riscontrano superamenti della “*qualità ambientale o dei valori limite*”), se ne dimostra la totale sostenibilità.

Ciò precisato in via generale, le analisi in ordine alle potenziali ricadute ambientali, predisposte in conformità alle indicazioni contenute nel “*Allegato II – Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all’art. 3 della Direttiva 2001/42/CE*” di cui alla citata DCRL n. VIII/351/2007, verteranno sui seguenti fattori:

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">- inquinamento (in atmosfera, nei corpi idrici e sul suolo);- consumo di suolo;- consumi energetici;- biodiversità;- consumi idrici; | <ul style="list-style-type: none">- difesa del suolo;- qualità urbana;- mobilità sostenibile;- conservazione del patrimonio storico-culturale;- miglioramento delle condizioni di vita e di crescita sociale. |
|--|---|

Gli impatti sulle componenti e sugli elementi del territorio saranno valutati mediante applicazione dei seguenti parametri:

- impatto nullo o non significativo: se l'azione correlata al Progetto o al Programma non genera alcun impatto, oppure origina ricadute che non presentano una significatività rilevabile;
- impatto nullo o non significativo a seguito di misure di mitigazione: se l'azione correlata al Progetto o al Programma genera impatti teoricamente negativi che possono, però, essere ridotti o annullati attraverso l'adozione di specifiche azioni di mitigazione;
- impatto negativo: se l'azione correlata al Progetto o al Programma genera criticità o svantaggi non mitigabili;
- impatto positivo: se l'azione correlata al Progetto o al Programma produce un beneficio puntuale o diffuso sulla componente investigata.

Al termine della scheda è indicato un giudizio sintetico che esprime:

- la compatibilità delle trasformazioni e delle misure di mitigazioni immediatamente individuate;
- i requisiti delle misure di mitigazione o compensazione ambientali;
- l'efficacia e il ruolo delle azioni o degli interventi rispetto alla sostenibilità complessiva del progetto di intervento.

3. Le componenti territoriali e gli elementi sensibili e vulnerabili

L'individuazione delle componenti e degli elementi da investigare tiene conto della varietà delle discipline coinvolte, della complessità del territorio interessato dal progetto e delle effettive ricadute derivanti dalle azioni dal medesimo contemplate.

In particolare, le componenti ambientali, che verranno valutate in rapporto al progetto - da assentirsi, in variante urbanistica, mediante ricorso alla procedura di cui all'art. 13 della LR 12/2005, sono qui di seguito indicate.

Si specifica che la valutazione non viene condotta riferendo l'analisi alle previsioni edificatorie già contenute nel vigente PGT, di per sé già assoggettato a VAS, bensì in relazione alla sola componente di variante urbanistica che, nuovamente, si ricorda consiste nella modifica dell'articolazione funzionale delle destinazioni d'uso con l'eliminazione della quota di Residenza e l'inserimento della possibilità di attivare una Media Struttura di Vendita, categoria C2.a – di prossimità, con Sv massima di 1.500 mq, e una struttura alberghiera con SLP di 4.900 mq, senza incremento di capacità edificatoria bensì con una sensibile riduzione della stessa (- 4.950 mq di SLP pari al 40,1% della SLP ammissibile).

Tale precisazione trova fondamento nei contenuti del paragrafo 2.3, 3° comma, della DGRL n. IX/761/2010 (2. *AMBITO DI APPLICAZIONE* - 2.3 *Esclusione dalla Valutazione ambientale – VAS*), laddove specifica che: *“In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato”*.

Si procede ora alla valutazione e verifica degli impatti sulle componenti territoriali e gli elementi sensibili e vulnerabili. Ai fini della valutazione di alcune componenti ambientali, si farà ancora riferimento alle tavole del previgente PTCP della Provincia di Bergamo, relativamente agli aspetti e temi per i quali dette tavole risultano ancora utili ai fini della relativa disanima.

C1 - Acque superficiali e sotterranee

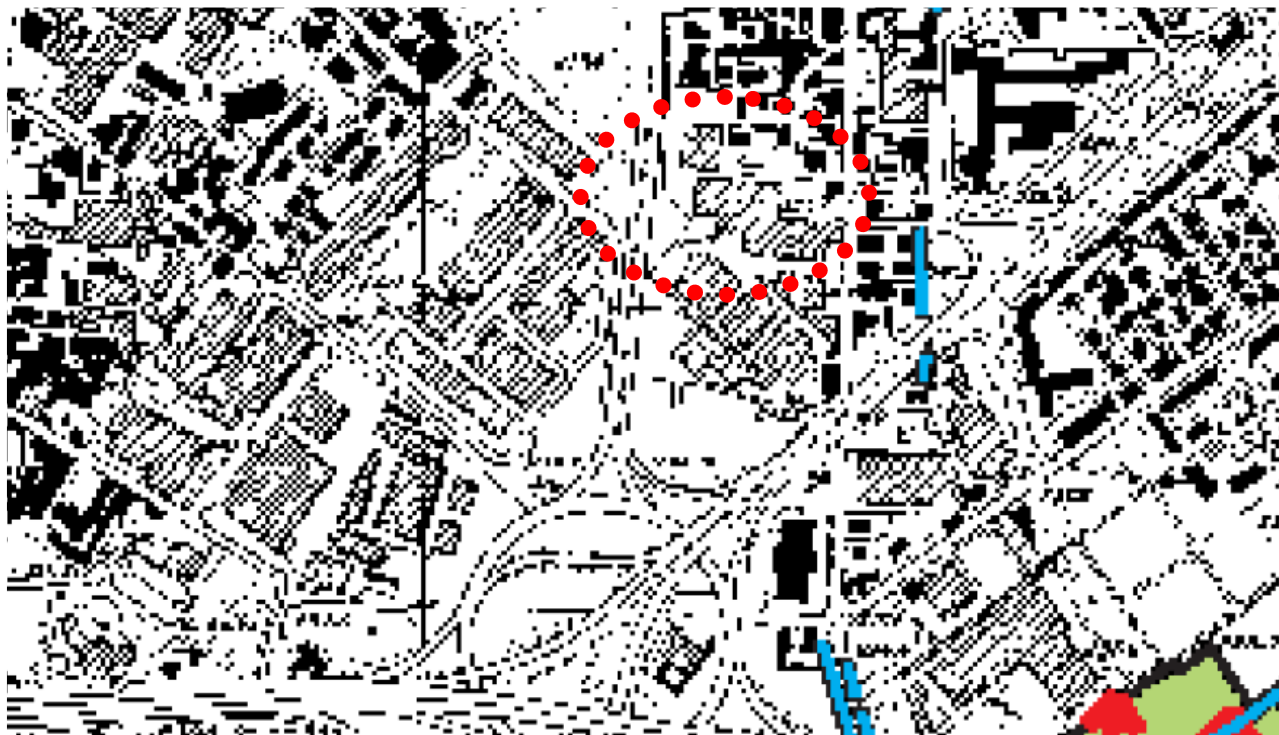

Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono mantenere come soglia minimale le condizioni geologiche ed idrauliche esistenti (art. 44)

PTCP previgente - Tav. E1.1.I – suolo e acque

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
La risorsa acqua è universalmente riconosciuta come scarsa e preziosa e quindi da tutelare. La qualità delle acque, specie superficiali, influisce sulla salute delle persone, sul territorio, sulla popolazione animale e sul paesaggio. La valutazione prende in considerazione le azioni con effetti diretti (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, scavi, ecc.) o indiretti (impermeabilizzazioni, spandimenti, trattamenti, ecc.) sulle	L'intervento connesso alla variante urbanistica in argomento non interviene in alcun modo sulla presente componente in quanto non determina la necessità di modificare il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. La riduzione della capacità edificatoria consente di ridurre l'impronta al suolo delle nuove edificazioni a beneficio della realizzazione di maggiori aree libere e permeabili. Applicando anche i principi della Sustainable Drainage Systems (SuDS), il progetto prevede: - la realizzazione di stalli di sosta in autobloccanti drenanti - il recupero delle acque meteoriche "pulite" provenienti dalla coperture ai fini dell'irrigazione delle aree verdi;

acque. Sono considerati come negativi gli impatti derivanti da azioni quali lo spandimento di liquami, l'uso di diserbanti, la dispersione anche accidentale di inquinanti connessi ad attività produttive, artificializzazione degli alvei. L'entità degli impatti sulle acque sotterranee dipende dalla vulnerabilità dell'acquifero e dalla presenza di bersagli a valle flusso. Quella sulle acque superficiali dipende ad esempio dalla tipologia di scarico e dalle caratteristiche del corpo recettore.	- una dotazione di aree drenanti in misura nettamente superiore al minimo dovuto: 3.620,58 mq reperiti a fronte dei 2.343,22 mq minimi prescritti (+ 50%). Il progetto di PA prevede di raccogliere le acque meteoriche disperdendole poi, al netto della quota trattenuta per uso irriguo, in sottosuolo mediante pozzi perdenti. L'intervento di trasformazione consente quindi di migliorare l'attuale sistema di gestione delle acque meteoriche in quanto si interviene aumentando la dotazione complessiva di aree drenanti e prevede la totale dispersione in sottosuolo. In fognatura verranno quindi recapitate esclusivamente le acque nere (domestiche). In relazione alla tipologia di attività da insediare, le acque meteoriche provenienti dalle aree a parcheggio e viabilità non sono soggette alla disciplina del Regolamento Regionale n. 4/2006 e non necessita quindi la separazione delle acque di prima pioggia. Si prevede comunque il trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali e della strada mediante sistema di dissabbiatura e disoleatura prima della dispersione in sottosuolo. Il progetto prevede altresì di assicurare la necessaria dotazione di aree permeabili (in ragione non inferiore al 15% della Superficie territoriale del PA) mediante la formazione di aree a verde profondo uniformemente distribuite su tutte le aree libere. Si prevede inoltre di recuperare quota parte delle acque meteoriche delle coperture in vasche di accumulo per uso irriguo al fine di limitare l'adduzione dalla rete dell'acqua potabile. Ulteriormente si conferma che la variante proposta non incrementa il consumo di acqua stimabile per le attività insediabili già previste dal PGT, anche, e soprattutto, in considerazione della consistente riduzione di SLP insediabile (-40%). Si consideri infatti che il vigente PGT ammetterebbe: - 2.800 mq di commerciale per Esercizi di Vicinato i cui
---	---

	consumi sono paragonabili a quelli della Media Struttura di vendita prevista in progetto da 2.500 mq; - 3.700 mq di residenziale i cui consumi sono paragonabili ad una equivalente SLP di alberghiero (3.700 dei 4.900 mq previsti a progetto) - 1.500 mq di bar/ristoranti i cui consumi sono paragonabili alla residua quota di alberghiero ($= 4.900 - 3.700 = 1.200$ mq di SLP); - 4.350 mq ulteriori di attività terziarie/direzionali i cui consumi risulterebbero quindi interamente aggiuntivi rispetto ai consumi delle attività previste a progetto. Alla riduzione di consumo di acqua di accompagna quindi anche l'equivalente riduzione del quantitativo di acque reflue scaricate in fognatura. Il progetto esecutivo delle nuove edificazioni viene inoltre corredato di specifica relazione di verifica di invarianza idraulica così come prescritto dalla vigente regolamentazione regionale (RR 7/2017). Si evidenzia infine che sul fronte est, lato via Zanica, è presente un canale irriguo interrato che verrà mantenuto nello stato di fatto senza alcuna interferenza e/o necessità di modifica. Nessun nuovo edificio verrà realizzato nella fascia di rispetto di detto canale. L'impatto della variante relativo alla componente "acque" si può considerare positivo in considerazione della riduzione attesa di consumi di acqua e di conseguente impatto anche sugli scarichi in fognatura.
--	---

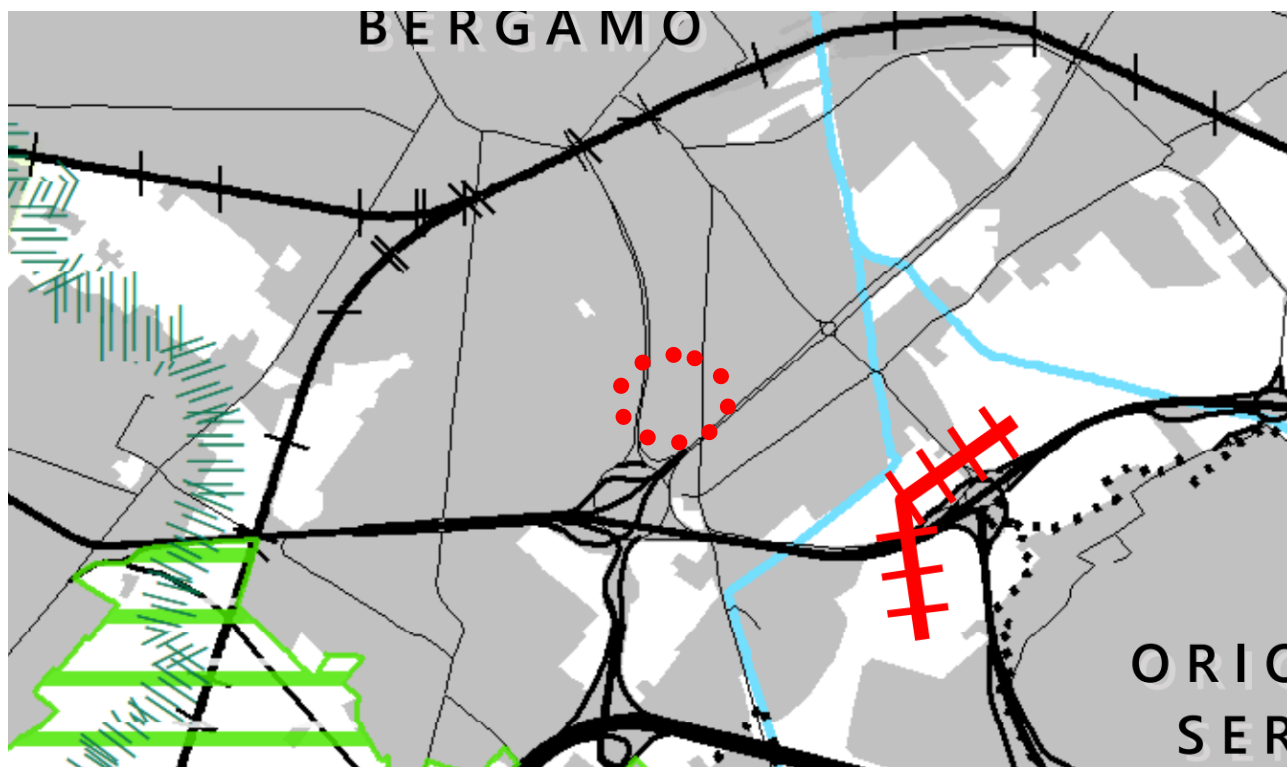
C2 - Flora e fauna

CONTESTI URBANIZZATI


Aree interessate da fenomeni urbanizzativi in atto o previste dagli strumenti urbanistici locali fino alla data dell'anno 2000

PTCP previgente - Tav. E5.4.I – Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
La presenza di specie animali e vegetali e la loro varietà costituiscono un valore assoluto ed un indice della salute ambientale del territorio. Flora e fauna incidono inoltre sulle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi e come risorsa devono essere valorizzate e tutelate. La valutazione tiene conto degli effetti indotti che incrementano o riducono, migliorano o peggiorano, gli habitat naturali. Sono considerate ad impatto negativo le azioni che comportano la riduzione di aree boscate e arbustive	L'ambito oggetto d'intervento è già interamente edificato, urbanizzato ed inserito nel contesto urbano cittadino consolidato a prevalente destinazione produttiva e terziaria. L'ambito d'intervento non presenta caratteri di valenza paesistica significativi. Gli interventi, oggetto della proposta di variante, non comportano la riduzione e/o frammentazione di aree boscate ed arbustive e non incidono sul territorio agricolo. Parimenti non si verificano fenomeni di

o la loro frammentazione, la banalizzazione del territorio agricolo con riduzione o impoverimento del patrimonio vegetale, l'artificializzazione delle sponde, l'edificazione (o la realizzazione di infrastrutture) in prossimità di ambiti ad elevata naturalità (come tali inseriti in Parchi regionali, ovvero in aree considerate "sensibili" dal Piano Paesistico Regionale e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale). L'entità dell'impatto è legata al livello di sensibilità o vulnerabilità del contesto naturale.	artificializzazione delle sponde di corsi d'acqua e non si edifica in prossimità di ambiti ad elevata naturalità, come desumibile anche dall'estratto della tav. E.5.4 – <i>Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica</i> - del previgente PTCP della Provincia di Bergamo, sopra riportato. Analoga conferma si deduce dall'analisi della tav. <i>Disegno del Territorio – Rete ecologica provinciale</i> - del PTCP della Provincia di Bergamo, di seguito riportata. Per quanto concerne l'impatto paesaggistico, si ritiene che la modifica dell'articolazione funzionale delle destinazioni d'uso non determini alcun tipo di effetto negativo. La scheda d'ambito del Documento di Piano del PGT, prevede, tra i "servizi di progetto" da attuare/reperire, anche la "<i>Realizzazione verde di mitigazione della viabilità esistente e di progetto ("servizio ambientale")</i>". Il progetto di PA conferma il mantenimento della fascia a verde esistente all'esterno dell'attuale recinzione, parallela alla via Autostrada, e la formazione di aree a parcheggio adeguatamente piantumate al fine di contribuire significativamente alla mitigazione della viabilità esistente. La tavola PR3b del Piano delle Regole, a cui fa rinvio l'art. 18.10.6 delle NTA del PdS, rappresenta lo stato di fatto e non pare introdurre prescrizioni specifiche di estensione delle aree di mitigazione per quant'ambito. Il progetto di PA prevede comunque di mantenere la fascia a verde esistente e di mitigare l'ulteriore fascia interposta tra il nuovo edificio e la via Autostrada con la realizzazione di parcheggio con piantumazione di essenze arboree a pronto effetto. L'impatto della variante si può considerare nullo.
---	--

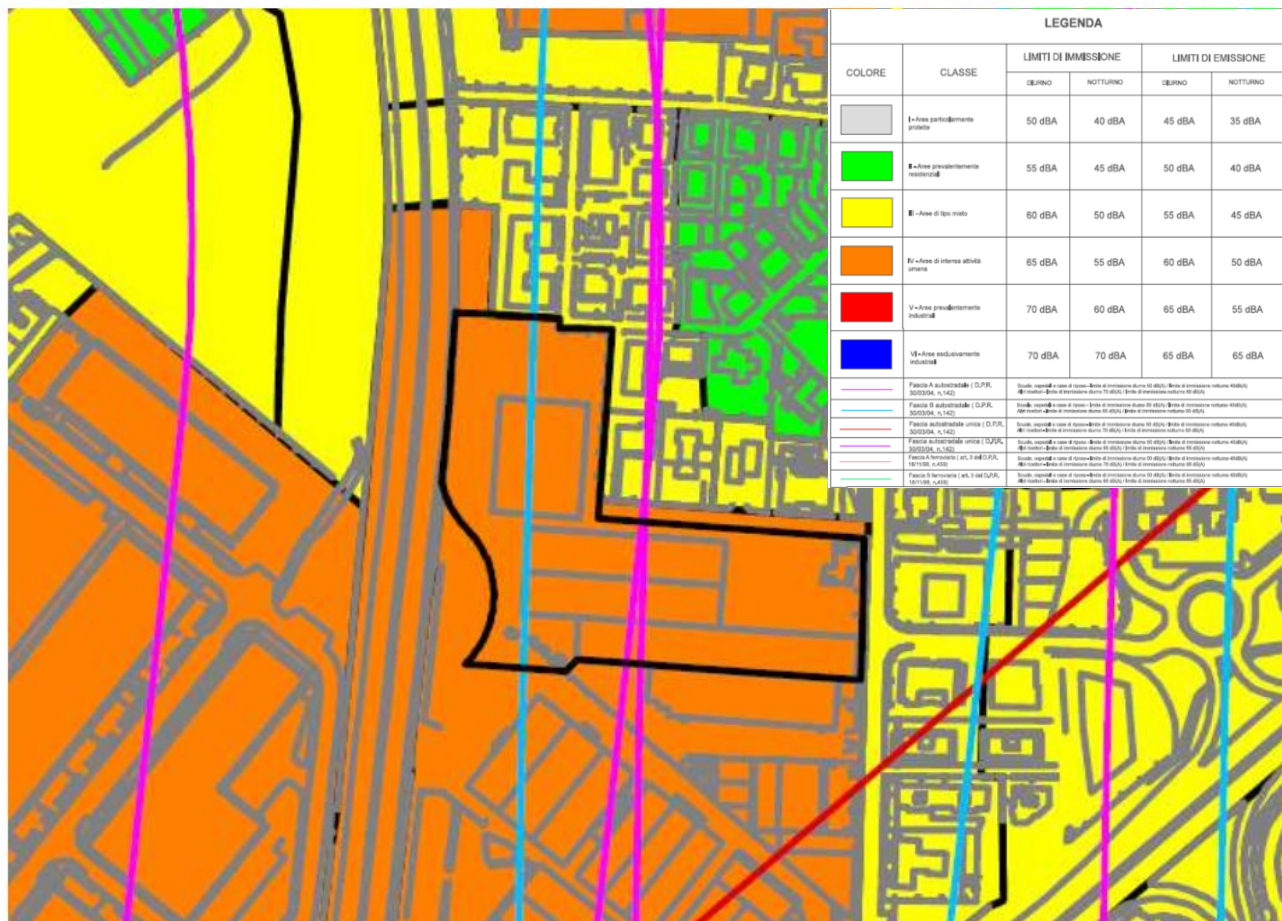
C3 - Rete ecologica


PTCP - Disegno del Territorio – Rete ecologica provinciale

Indirizzi operativi	Indicazioni progettuali
La rete ecologica è un elemento specifico della più generale matrice ambientale “Flora e fauna”. In tal senso, il mantenimento o la creazione di ambiti ad elevata naturalità e di corridoi di collegamento rappresentano fattori decisivi per la biodiversità. La valutazione considera l’effetto delle azioni sulla dimensione (ampiezza dei collegamenti), dotazione ecosistemica (equipaggiamento vegetazionale) e continuità (riduzione delle barriere e mantenimento dei varchi) degli ambiti e dei corridoi, nonché sui fattori di pressione antropica correlati al progetto di intervento. Sono, pertanto, valutate negativamente le azioni comportanti interruzione, ovvero riduzione dei corridoi, compromettendone od alterandone le matrici di naturalità.	L’ambito risulta, nella tavola delle reti ecologiche del PTCP, classificata nel sistema delle aree urbanizzate e non interferente con i corridoi ecologici individuati nella rete ecologica provinciale a valenza paesistico-ambientale. Il progetto in itinere prevede l’utilizzo delle aree già riconosciute dal vigente PGT ed anche dagli elaborati del PTCP come appartenenti al sistema delle aree urbanizzate in quanto già interamente edificato, urbanizzato ed inserito nel contesto urbano cittadino consolidato a prevalente destinazione produttiva e terziaria. Il progetto non sottrae nuove aree al sistema della rete ecologia. L’impatto della variante si può dunque considerare nullo.

C4 - Rumore

Figura 3: Zonizzazione acustica comunale



Indirizzi operativi	Indicazioni progettuali
La componente rumore è presa in considerazione in quanto derivante da specificità locali (infrastrutture di mobilità rilevanti). La valutazione misura e giudica la vivibilità e la qualità ambientale dei luoghi a più diretto contatto con le fonti ove si riscontra un elevato grado di esposizione da	La modifica progettuale dell'articolazione funzionale delle destinazioni d'uso, determina incremento del traffico veicolare rispetto alla condizione vigente ma non determina incremento rispetto alla condizione prevedibile con quanto già ammesso dal vigente PGT. Si sottolinea infatti che con il progetto di PA in itinere prevede di utilizzare una SLP (7.400 mq) nettamente inferiore a quella massima consentita dal vigente PGT (12.350 mq). Il traffico che si stima venga indotto dalle destinazioni previste in progetto ammonta a 258 veicoli/ora (nell'ora di punta):

parte della popolazione.

Hanno un potenziale impatto negativo gli insediamenti industriali, terziari, residenziali e quelli che comportano un significativo aumento del traffico veicolare, non compatibile con la maglia viabilistica esistente e/o in progetto.

STIMA DEL TRAFFICO INDOTTO - ODP VENERDI' 17:30 - 18:30		
SERA	Generazione Trip Generation	
	ingresso	uscita
Discount Supermarket	96	103
Hotel	31	28
Totale Spostamenti	127	131
	258	

Tabella 10 - SC_INT - Veicoli aggiuntivi totali

mentre per le destinazioni (e SLP) previste dal vigente PGT si stima un traffico indotto di 260 veicoli/ora (nell'ora di punta):

Funzione	S [mq]	% ingresso	% uscita	Spostamenti totali	Spostamenti ingresso	Spostamenti uscita
Residenziale	3700,00	65%	35%	21	14	8
Esercizi di vicinato	2800,00	50%	50%	56	28	28
Esercizi pubblici (bar/ristoranti)	300,00	51%	49%	84	43	41
Fast Food Ristorante	1200,00	100%	0%	28	28	0
Uffici	4350,00	17%	83%	70	12	58
TOTALE				260	125	135

Il progetto determina quindi un impatto non superiore a quanto verosimilmente prevedibile per le destinazioni/SLP ammesse dal vigente PGT.

Il tema del rumore è stato comunque oggetto di valutazione ed approfondimento in relazione alla tipologia di attività da insediare nel comparto, a mezzo di specifica valutazione previsionale di impatto acustico, redatta dal Dr. Andrea Breviario e dal Dr. Geol. Paolo Grimaldi, "tecnici competenti" in materia acustica ambientale, che si allega alla presente.

A seguito delle analisi, dei rilievi e delle valutazioni effettuate, la relazione di valutazione dell'impatto acustico si conclude con un giudizio di compatibilità totale alla vigente normativa in materia di inquinamento acustico: *le emissioni sonore connesse con il Piano Attuativo in esame, provocano un'ovvia modifica del clima acustico della zona, senza però determinare un superamento dei limiti acustici stabili dalla normativa vigente in facciata ai ricettori sensibili limitrofi; in particolare, si evidenzia il rispetto dei limiti di immissione, emissione e differenziale diurni e notturni, in facciata ai ricettori sensibili (edifici residenziali) ubicati nelle vicinanze.* (vds. pag. 31 della Valutazione Previsionale di impatto acustico).

Lo studio dimostra quindi la compatibilità dell'intervento con la classe acustica attribuita al comparto (classe IV) e non rileva la necessità di apportare varianti alla classificazione.

L'impatto della variante si può dunque considerare nullo.

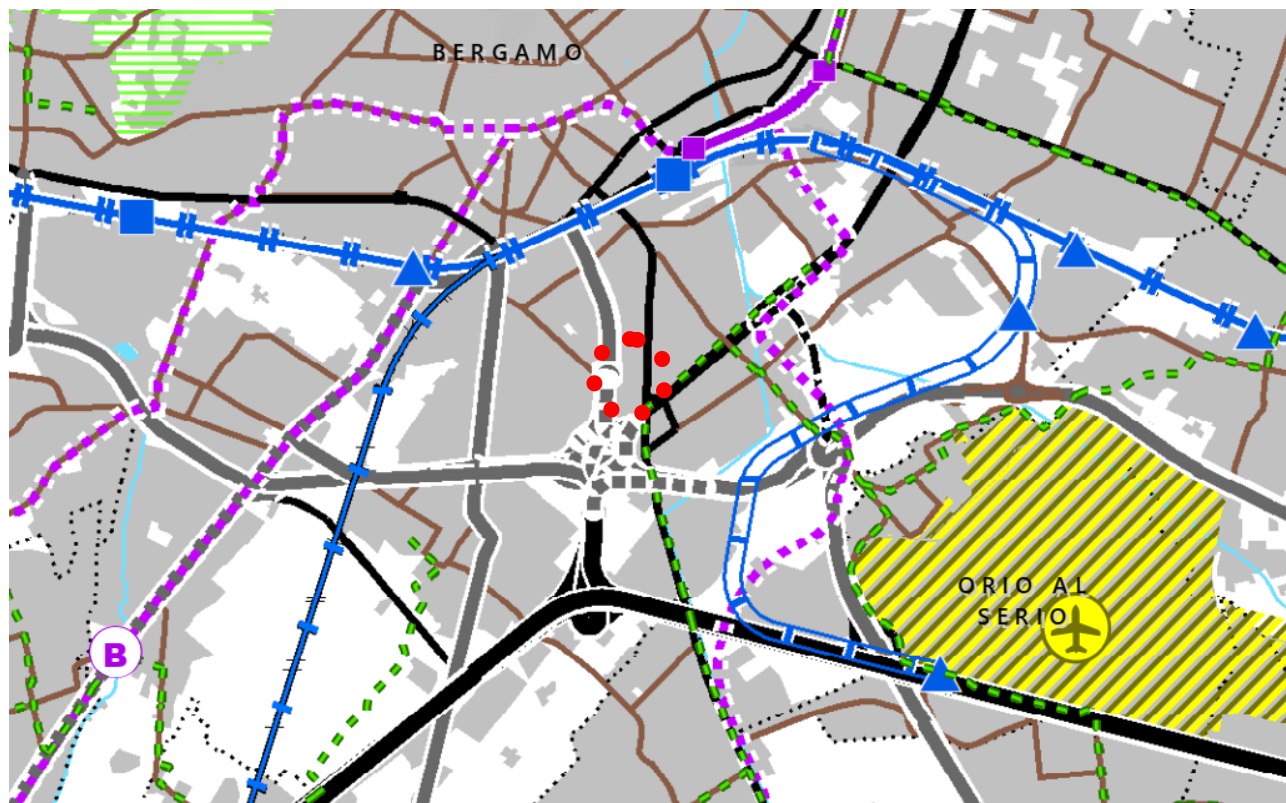
C5 - Aria

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
La qualità dell'aria è significativa per la vivibilità dei luoghi, per la salute delle persone e per la qualità del territorio. L'inquinamento atmosferico rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema. La valutazione tiene conto delle azioni locali nella consapevolezza che vi sono azioni esterne sulle quali il progetto non può incidere. Sono ritenute negative le azioni che incrementano le fonti di inquinamento (insediamenti e traffico veicolare) e che aumentano le concentrazioni puntuali rispetto al grado di esposizione della popolazione.	Come già più volte rimarcato anche in precedenza, la variante urbanistica proposta non ha l'obiettivo di incrementare la capacità edificatoria del comparto, che invece viene diminuita, bensì di agire sulla sola articolazione funzionale delle destinazioni d'uso ammissibili. La previsione di attivazione di una nuova Media Struttura di Vendita – cat. C2.a di prossimità – e di una struttura alberghiera, determina indubbiamente un incremento del traffico veicolare rispetto alla condizione attuale, seppur di entità non particolarmente rilevante (come desumibile dalla studio del traffico redatto dalla Soc. TRM Engineering che si allega). L'incremento di traffico non è quindi in grado di apportare azioni significativamente negative sulla complessiva qualità dell'aria. Per altro, si rimarca che il presente progetto di PA prevede di usare molta meno SLP rispetto a quella massima consentita dal PGT (7.400 mq di progetto a fronte di 12.350 mq massimi consentiti), e la previsione di insediamento dell'attività commerciale e alberghiera non determina un incremento di traffico rispetto a quanto prevedibilmente conseguibile con le SLP e destinazioni già previste dal vigente PGT. Motivo per cui l'impatto sulla presente componente non può che essere comunque in linea con quanto già stimato in sede di VAS del PGT. L'impatto della variante si può dunque considerare nullo.

C6 - Suolo: consumo e contaminazioni

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
Il suolo è una risorsa scarsa e non rinnovabile e pertanto da utilizzare in modo sostenibile. Il consumo di suolo ai fini edificatori rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema. La valutazione giudica le azioni che producono consumo di suolo in funzione delle caratteristiche intrinseche dei terreni interessati (valore agronomico, valenza paesistico-ambientale), della loro localizzazione rispetto all'urbanizzato esistente (compattazione), della qualità degli interventi (ottimizzazione della capacità edificatoria), da analizzarsi in rapporto alle previsioni edificatorie, già eventualmente riconosciute dagli strumenti urbanistici vigenti. Sono valutati negativamente gli interventi sparsi, quelli comportanti la previsione di funzioni irrazionali, ovvero incompatibili con il contesto di riferimento, nonché le iniziative del tutto prive di qualsivoglia livello di interazione con i bisogni espressi dal territorio e dalla comunità locale, quelli che sottraggono all'agricoltura terreni particolarmente produttivi e di valore e le previsioni che non rispondono ad esigenze realistiche dal punto di vista della crescita insediativa.	Il nuovo progetto non determina ulteriore consumo di suolo trattandosi di ambito già interamente edificato ed urbanizzato, nonché confermato a vocazione edificatoria dal vigente PGT. Inoltre, il progetto non comporta la previsione di funzioni irrazionali, ovvero incompatibili con il contesto di riferimento e non sottrae all'agricoltura terreni particolarmente produttivi e di valore. Le previsioni progettuali rispondono invece alle esigenze di crescita insediativa ed economica del contesto territoriale di riferimento. Sull'area d'intervento è stata altresì condotta una specifica analisi ambientale per verificare l'eventuale presenza di passività ambientali (che si allega alla presente). Le analisi hanno dimostrato l'assenza di passività ambientali e appurato che la qualità del suolo è risultata in colonna A per la zona della struttura alberghiera e non superiore alla colonna B per la zona della struttura commerciale. L'impatto della variante si può dunque considerare nullo.

C7 - Mobilità



PTCP – Disegno di Territorio – Reti di mobilità

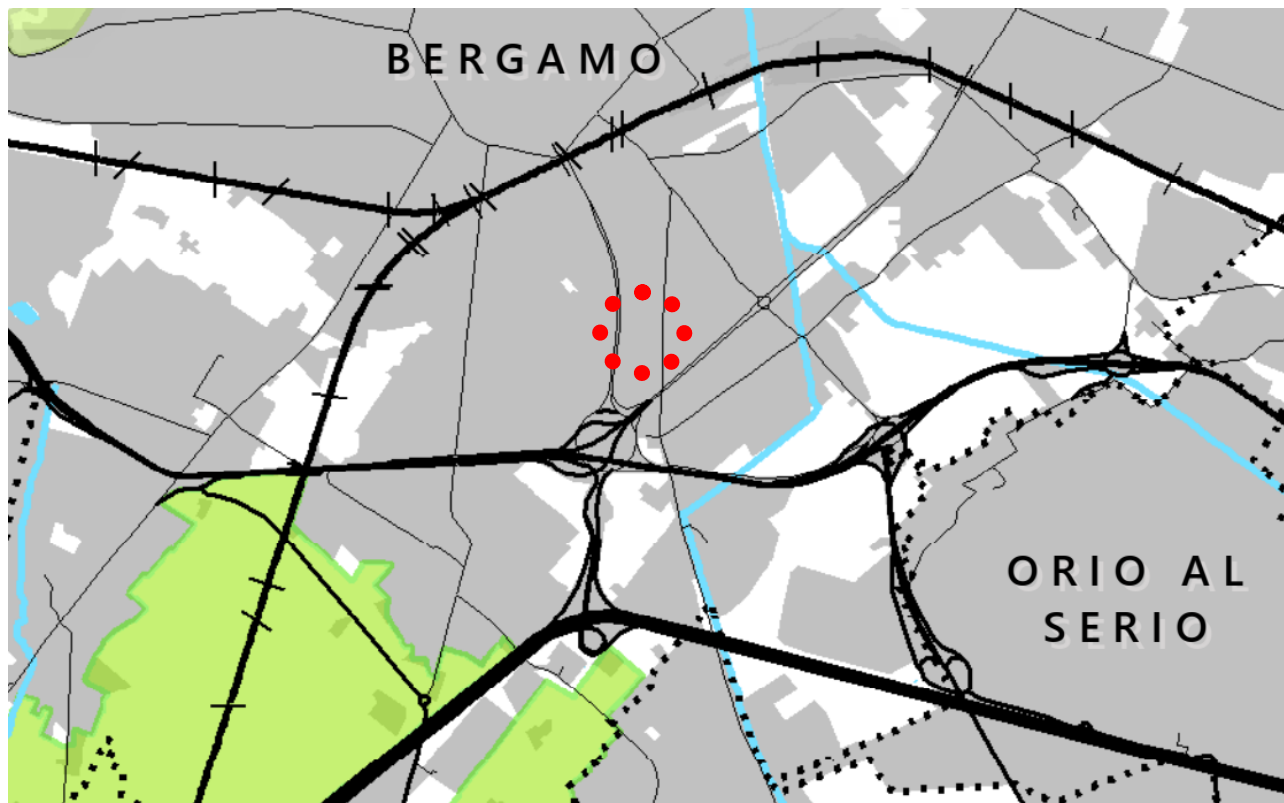
<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
La scelta del mezzo di trasporto utilizzato (taglio modale) produce effetti sulla qualità della vita, sulla salute delle persone e sulla qualità del territorio. Sono oggetto di valutazione le azioni che incidono sulla modalità di trasporto e sui flussi di traffico. Le azioni giudicate negativamente sono quelle che comportano significativi aumenti dei flussi di traffico veicolare privato, non compatibili con la maglia stradale (esistente o in progetto), ovvero non dotati di previsioni di utilizzazione o di potenziamento della rete dei trasporti pubblici, o l'impiego di mezzi alternativi al veicolo privato.	Il nuovo intervento si colloca in ambito già connotato da un sistema viabilistico-infrastrutturale consolidato. La realizzazione della nuova bretella di collegamento di via Autostrada con via Zanica e la nuova rotatoria su via Zanica all'intersezione con la via Roggia Guidana, consentirà di migliorare la fluidità del traffico veicolare della zona (così come dimostrato nello specifico studio viabilistico allegato). La modesta entità dell'intervento non è in grado di agire né positivamente né negativamente sul sistema di trasporto locale. Si evidenzia comunque che l'ambito d'intervento è servito dal sistema di



	trasporto pubblico urbano gestito da ATB (linea 5C) con una fermata a pochi metri di distanza su via Zanica. La zona d'intervento si colloca in un ambito già caratterizzato da un traffico di attraversamento le cui caratteristiche non vengono mutate dall'intervento in progetto atteso che il traffico indotto dalle previsioni progettuali risulta non superiore a quello stimabile per le previsioni del vigente PGT. L'impatto della variante si può dunque considerare positivo in relazione agli interventi di miglioramento della rete viabilistica.
--	--

C8 - Sistema urbano

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
La qualità architettonica e urbanistica rappresenta un fattore determinante per il miglioramento del paesaggio, dell'ambiente urbano e della vita sociale. La valutazione prende in considerazione le caratteristiche degli interventi in riferimento alla qualità intrinseca, valuta le relazioni che essi instaurano con il resto del territorio, ed analizza, altresì, il contributo di detti interventi alla soluzione di criticità pregresse. Sono giudicati negativamente gli interventi incoerenti con le caratteristiche dei luoghi, che non ne valorizzano le potenzialità e le peculiarità, che riducono la riconoscibilità e l'identità culturale.	L'intervento in progetto non modifica l'impatto sul sistema urbano in termini di qualità architettonica e urbanistica. La variazione urbanistica connessa alla modifica dell'articolazione funzionale delle destinazioni d'uso insediabili, non determina un impatto negativo sulla qualità architettonica del complesso nel suo insieme. La riduzione della SLP di progetto determina invece sicuramente un minor volume edificato e quindi anche un minor impatto sulla componente del sistema urbano. L'impatto della variante si può dunque considerare positivo in considerazione della riduzione di volumetrie edificabili.

C9 - Paesaggio


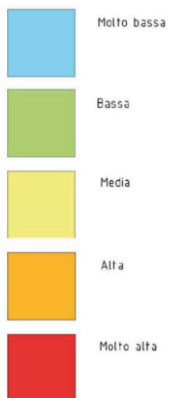
PTCP – Disegno di Territorio - Aree protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
La componente paesistica è elemento imprescindibile per la qualità del territorio. Gli elementi del paesaggio rappresentano le testimonianze culturali e storiche della comunità insediata così come pervenute attraverso la successiva stratificazione dei processi evolutivi. La valutazione giudica le azioni rispetto agli effetti prodotti sui singoli elementi che compongono il paesaggio e sulle relazioni tra di essi intercorrenti (riconoscibilità, integrità e interferenze). Si considerano negativi gli impatti che interrompono le relazioni, snaturano gli elementi e ne riducono la loro percepibilità.	La variante proposta non determina peggioramento dell'impatto sull'ambiente. Si ricorda che l'area oggetto di insediamento non risulta direttamente caratterizzata da componenti paesistiche sensibili, in quanto connotata come componente del paesaggio urbano (area terziaria – commerciale – produttiva – residenziale) dal vigente PGT e collocata in classe 2 – sensibilità paesistica bassa (come desumibile dall'estratto della Tavola SP5 – Classi di sensibilità paesistica del PGT, di seguito riportata). L'intervento non interferisce con la fascia di sensibilità visiva alta rappresentata dalla via

	Autostrada (in relazione al cono ottico visuale verso i colli di Città Alta). Per quanto attiene invece la visuale dalla circonvallazione Paltriniano, si è provveduto ad effettuare lo studio di valutazione con riferimento alla zona individuata nella Tavola SP3 del PGT sia con “visuale chiusa” che con “visuale aperta” al fine di verificarne l’eventuale impatto. Nella tavola 07 di progetto sono rappresentati i fotoinserimenti della nuova edificazione, in raffronto allo stato di fatto. I fotoinserimenti mostrano come le nuove edificazioni risultino totalmente mascherate dagli edifici esistenti e quindi totalmente compatibili con i criteri di salvaguardia. L’altezza dell’edificio più alto è stata infatti impostata, come da prescrizione della Commissione congiunta Territorio il Paesaggio, in modo tale da assicurare che non interferisse in alcun modo con il cono visuale verso Città Alta. Come già indicato al precedente paragrafo C2 – <i>Flora e Fauna</i>, la scheda d’ambito del Documento di Piano del PGT, prevede, tra i “servizi di progetto” da attuare/reperire, anche la <i>“Realizzazione verde di mitigazione della viabilità esistente e di progetto (servizio ambientale)”</i>. Il progetto di PA conferma il mantenimento della fascia a verde esistente all’esterno dell’attuale recinzione, parallela alla via Autostrada, e la formazione di aree a parcheggio adeguatamente piantumate al fine di contribuire significativamente alla mitigazione della viabilità esistente. La tavola PR3b del Piano delle Regole, a cui fa rinvio l’art. 18.10.6 delle NTA del PdS, rappresenta lo stato di fatto e non pare introdurre prescrizioni specifiche di estensione delle aree di mitigazione per quant’ambito. Il progetto di PA prevede comunque di mantenere la fascia a verde esistente e di
--	---

	mitigare l'ulteriore fascia interposta tra il nuovo edificato e la via Autostrada con la realizzazione di parcheggio con piantumazione di essenze arboree a pronto effetto. L'impatto della variante si può dunque considerare nullo.
--	---

SENSIBILITA' VISIVA



C10 - Patrimonio culturale



PTCP previgente - Tav. E5.6.I – Centri e nuclei storici – elementi storico architettonici

Indirizzi operativi	Indicazioni progettuali
La conservazione del patrimonio rappresentativo di una comunità è fondamentale per il riconoscimento di una identità comune, e per il mantenimento delle tradizioni locali. Sono presi in considerazione i beni di interesse storico, architettonico, artistico, testimoniale che hanno valenza monumentale (riconosciuta anche attraverso strumenti di tutela giuridica), e quelli che rivestono un ruolo nella comunità locale. La valutazione ritiene negative, non solo le azioni che riducono la percepibilità del bene, ma anche quelle non finalizzate alla valorizzazione, ovvero alla preservazione del medesimo.	L'intervento agisce su area priva di alcun carattere di valenza storico-culturale o che rivesta un ruolo significativo nella comunità locale. La variante in argomento non altera quindi tale aspetto, non determinando l'interessamento di aree/immobili di valenza culturale. L'impatto della variante si può dunque considerare nullo.

C11 - Economia locale

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
Un'economia locale efficiente e dinamica ha riflessi positivi sulla qualità della vita dei cittadini/lavoratori, attiva risorse da investire sul territorio (anche a miglioramento della qualità ambientale) e nell'innovazione tecnologica e concorre allo sviluppo armonico della comunità. La valutazione considera le azioni che producono risorse o avviano iniziative imprenditoriali con riflessi diretti o indiretti sulla crescita delle aziende o degli occupati a livello locale, con particolare riferimento a quelle di tipo "innovativo" rispetto al tessuto economico consolidato. Sono valutate negativamente le azioni che hanno effetti ridotti sul sistema occupazionale, ovvero che comportano la riduzione o delocalizzazione delle attività insediate.	Nel caso di specie, la proposta di PA, essendo espressamente finalizzata a potenziare il comparto economico locale, non potrà che comportare ricadute positive sotto il profilo economico – sociale, con particolare riferimento, altresì, all'incremento del complessivo numero di occupati che troveranno impiego nelle nuove attività in previsione. La riorganizzazione funzionale e razionale delle destinazioni d'uso, con particolare riferimento all'attivazione di una MSV e di una struttura alberghiera, consente di meglio sviluppare il comparto economico con il conseguente miglioramento di tale componente rispetto allo stato di fatto attuale. Anche raffrontando la componente economica di progetto con quanto previsto dal vigente PGT, con l'insediamento quindi di tutta la SLP massima ivi prevista, non si determinerebbe un significativo scostamento della componente economica rispetto a quanto previsto dal PGT. Tolta infatti la quota di SLP residenziale, residuerebbe una SLP per attività economiche di circa 8.650 mq (a fronte dei 7.900 mq della proposta di variante). La differenza tra le due configurazioni è estremamente ridotta (< 10%) quindi anche il riflesso sulla componente complessiva risulta estremamente ridotto e trascurabile. L'impatto della variante si può dunque considerare non significativo.

C12 - Popolazione

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
La comunità insediata intesa come aggregazione di persone è la componente di maggior peso per la valutazione degli effetti del Progetto. Ogni azione influisce sulla salute delle persone, sullo sviluppo sociale, sulla crescita culturale, sullo stile di vita, sulla prospettiva generazionale (opportunità per le generazioni future). Sono considerate negative le azioni che aumentano il grado di esposizione al rischio; che riducono le possibilità per le generazioni future di fruire delle medesime opportunità oggi disponibili; che producono limitazioni irreversibili.	Nel caso che ci occupa, non si riscontrano, relativamente a tale fattore di valutazione, profili di rischio, o situazioni idonee a produrre limitazioni irreversibili delle opportunità oggi disponibili per la popolazione. Non si rilevano altresì implicazioni sulla salute delle persone, sullo sviluppo sociale, sulla crescita culturale, sullo stile di vita e sulla prospettiva generazionale in termini di nuove opportunità per le future generazioni. In merito all'impatto sulla salute, si rileva infatti che la previsione progettuale non genera la previsione di un incremento di traffico e dunque non comporta modifiche dell'impatto sulla componente emissioni in atmosfera e quindi di rischi sulla salute umana. L'impatto della variante si può dunque considerare non significativa.

C13 - Sistema dei servizi

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
La dotazione di strutture e servizi a supporto delle attività quotidiane rappresenta un indicatore essenziale di qualità di un territorio e di una comunità sociale ed economica. La componente di che trattasi è valutata rispetto all'incidenza delle azioni rispetto ai seguenti profili: diffusione sul territorio del sistema dei servizi, varietà del relativo livello di offerta, del grado di fruibilità e dell'idoneità a rispondenza alle esigenze espresse dalla popolazione. Sono ritenute negative le azioni che producono un incremento di fabbisogno non accompagnato da un proporzionale potenziamento del servizio richiesto (es. insediamento di attività con elevato carico urbanistico che mette in crisi il sistema dei parcheggi).	L'intervento in programma è assistito da un ottimale bagaglio urbanizzativo ed infrastrutturale, ulteriormente implementato anche dalla quota di standard qualitativo che verrà versato a favore del Comune per un importo di € 736.400 che il Comune potrà utilizzare per opere di interesse pubblico a servizio della collettività e del quartiere. Il PA prevede altresì la monetizzazione della quota di SLP per residenza sociale con un versamento a favore del Comune per un importo di € 126.910 che il Comune potrà utilizzare per interventi di residenza sociale sul territorio. In particolare, si segnala l'importanza della realizzazione della nuova bretella di collegamento della via Autostrada con la via Zanica, con la relativa nuova rotatoria su via Zanica, che contribuirà significativamente a migliorare il sistema viabilistico locale e sovralocale. Ciò comporta quindi un significativo miglioramento della dotazione di servizi a disposizione della collettività. L'impatto della variante si può dunque considerare positivo.

C14 - Energia

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
Il consumo energetico rappresenta un fattore di rilevante importanza ambientale. La promozione del risparmio e dell'efficienza energetica nonché l'incentivazione nell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili sono obiettivi di primaria importanza nelle scelte di pianificazione del territorio. Sono ritenute negative le azioni che indicano ad incremento dei consumi energetici non compensati da produzioni da fonti rinnovabili.	La variante in argomento introduce modifiche anche sulla previsione del consumo energetico dovuti alla previsione di insediamento di attività commerciali di MSV anche alimentare e di attività ricettive-alberghiere. Al contempo è altresì prevista una riduzione dei consumi correlata alla forte riduzione di capacità edificatoria che passa da 12.350 mq SLP a 7.400 mq SLP con una riduzione superiore al 40%. La vigente normativa impone però la realizzazione di edifici a consumo energetico quasi nullo (nZEB) quindi la componente energetica legata alla climatizzazione, alla produzione di acqua calda sanitaria e all'illuminazione è sostanzialmente trascurabile sia per la configurazione di progetto che per quella del PGT vigente. La differenza è da ricercarsi nell'eventuale maggior consumo energetico legato alle specificità delle attività da insediare. Al riguardo si rileva che le moderne strutture commerciali e ricettive sono tutte estremamente attente alla politica di riduzione dei consumi energetici con l'obiettivo di azzerare l'impatto ambientale di tale componente. Nelle strutture commerciali di MSV, il calore prodotto dai sistemi frigoriferi viene recuperato per la produzione di acqua calda sanitaria e per la climatizzazione degli ambienti. Sono altresì previste significative quantità di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica destinata ad alimentare le pompe di calore dedicate alla climatizzazione degli ambienti e alla refrigerazione delle celle frigorifere. L'impatto della variante si può dunque considerare positivo per effetto della riduzione di SLP e dunque di consumi energetici attesi.

C15 - Rifiuti

<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni progettuali</i>
La produzione di rifiuti rappresenta un problema ambientale di elevata rilevanza per il quale sono state poste in essere molteplici iniziative legislative volte a regolamentarle la produzione e incentivarne il recupero. Sono ritenute negative le azioni che indicano ad incremento della produzione di rifiuti non riciclabili.	La variante in argomento introduce modifiche anche sulla previsione della produzione di rifiuti dovuti alla previsione di insediamento di attività commerciali di MSV anche alimentare e di attività ricettive-alberghiere. Al contempo è altresì prevista una riduzione dei rifiuti correlata alla forte riduzione di capacità edificatoria che passa da 12.350 mq SLP a 7.400 mq SLP con una riduzione superiore al 40%. Sul tema della produzione di rifiuti correlata alla previsione di insediamento della MSV alimentare (non prevista dal PGT), si trae spunto, per l'analisi di tale componente, dalle analisi condotte dallo stesso Comune di Bergamo nel Rapporto Ambientale allegato alla procedura di VAS per la Variante 10 al PGT nel cui ambito veniva introdotta, tra le altre cose, anche la possibilità di insediare medie strutture di vendita all'interno degli "Ambiti di valorizzazione del sistema commerciale" del Piano delle Regole. Al riguardo, nel RA si fornivano i seguenti approfondimenti e conclusioni che si può ritenere siano totalmente validi ed applicabili anche per la presente variante: <i>"Di seguito sono elencate le tipologie di rifiuti che potranno essere prodotti da attività commerciali alimentari e non alimentari:</i> <i>• rifiuti solidi urbani indifferenziati: sono i rifiuti provenienti da rotture imballaggi primari, pulizie locali, cassette plastica non riutilizzabili;</i> <i>• carta e cartone: sono gli imballaggi secondari e terziari che rappresentano la quota di rifiuti</i>

	<i>maggiormente incisiva (recupero 100%);</i> • <i>plastica: in prevalenza cassette per ortofrutta e nylon (soprattutto i 'teli' che avvolgono i pancali) (recupero 100%);</i> • <i>legno: in prevalenza cassette per ortofrutta e pancali (che comunque sono preferibilmente riparati e riutilizzati) (recupero 100%);</i> • <i>vetro: vuoti a perdere delle attività di somministrazione – rotture (recupero 100%);</i> • <i>olio forni: rifiuto derivante dalla cottura dei cibi (recupero 100%);</i> • <i>sottoprodotti di origine animale: sono gli scarti di lavorazione provenienti per lo più dai reparti macelleria e pescheria, che sono classificati come rifiuti speciali a basso rischio;</i> • <i>rifiuti organici: in prevalenza frutta e verdura non più destinate alla vendita e altri scarti provenienti dalla lavorazione dei prodotti freschi;</i> • <i>batterie al piombo e pile esauste (recupero 100%).</i> <i>La direttiva europea 2004/12/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi (che modifica e integra la direttiva 94/62/CE) è stata recepita nel nostro ordinamento nazionale con il D.lgs. 152/06 (ex D.lgs. 22/97). L'art. 218 (definizioni), al comma 1, specifica la tipologia di imballaggio:</i> • <i>imballaggio: il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo;</i> • <i>imballaggio per la vendita o imballaggio primario:</i>
--	---

	<i>imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o il consumatore;</i> • <i>imballaggio multiplo o imballaggio secondario: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche;</i> • <i>imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari marittimi ed aerei”.</i> <i>L'ALLEGATO E, punto 2, al D.lgs. 152/06 inoltre, specifica che la definizione di “imballaggio” è basata sui criteri seguenti:</i> • <i>sono considerati imballaggi gli articoli che rientrano nella definizione di cui sopra, fatte salve altre possibili funzioni dell'imballaggio, a meno che tali articoli non siano parti integranti di un prodotto e siano necessari per contenere, sostenere o preservare tale prodotto per tutto il ciclo di vita e tutti gli elementi siano destinati ad essere utilizzati, consumati o eliminati insieme;</i> • <i>sono considerati imballaggi gli articoli progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita e gli elementi usa e getta venduti, riempiti o progettati</i>
--	--

	<i>e destinati ad essere riempiti nel punto vendita, a condizione che svolgano una funzione di imballaggio;</i> <i>• i componenti dell'imballaggio e gli elementi accessori integrati nell'imballaggio sono considerati parti integranti dello stesso. Gli elementi accessori direttamente fissati o attaccati al prodotto e che svolgono funzioni di imballaggio sono considerati imballaggio a meno che non siano parte integrante del prodotto e tutti gli elementi siano destinati ad essere consumati o eliminati insieme.</i> <i>La produzione dei rifiuti dovuta ad attività commerciali è direttamente proporzionale al fatturato per vendite realizzato e alle caratteristiche delle attività insediate e non tanto alla presenza di visitatori / clienti o alle dimensioni della superficie di vendita. La quantità più significativa di rifiuti prodotti deriva dall'attività di commercio di generi alimentari, gli altri esercizi commerciali infatti producono sul posto una minore quantità di rifiuti sia per la mole inferiore di merce trattata, sia perché non hanno lavorazioni sul posto, sia perché una quota parte del potenziale rifiuto viene trasferita al consumatore finale.</i> <i>In ogni caso come termine di paragone per valutare l'incremento di produzione di rifiuti si utilizza la stessa percentuale di incremento rispetto alle superfici tra lo SCENARIO T0 e gli SCENARI TX.</i> <i>Riguardo la produzione di rifiuti non urbani dovuti ad attività commerciali:</i> <i>• una quota viene trasferita al consumatore finale, quindi distribuita potenzialmente su tutto il territorio comunale;</i> <i>• una quota prodotta sul posto che per la maggior</i>
--	---

	<i>parte dei casi si tratta di rifiuto riciclabile (vedi in particolare gli imballaggi);</i> • <i>una quota rappresenta il prodotto alimentare rivenduto fresco deteriorabile.</i> <i>Per valutare la sostenibilità dell'incremento di produzione di rifiuti, molto importante è considerare che la quasi totalità dei rifiuti prodotti è riciclabile quindi è possibile diminuire al minimo l'impatto dovuto all'effettivo incremento dimensionando in modo puntuale e temporale un adeguato smaltimento degli stessi da parte dell'azienda per il recupero del rifiuto. Altresì per il rifiuto trasferita al consumatore finale risulta di conseguenza molto importante aumentare l'attività di sensibilizzazione nei confronti dei clienti verso un riciclo corretto dei rifiuti.</i> Mutuando le analisi e considerazioni sopra riportate anche al caso in esame che, ricordiamo, prevede l'insediamento di una MSV con 1.500 mq di Sv, si ritiene di poter ragionevolmente sostenere che l'impatto sulla componente rifiuti può essere considerata nulla sia per quanto sopra riportato sia per effetto della riduzione di SLP e, dunque, della quantità di rifiuti potenzialmente producibili. Analoga considerazione vale anche per l'attività ricettiva-alberghiera. In merito invece alla gestione dei materiali di risulta delle operazioni di demolizione degli edifici esistenti, si opererà in ottemperanza ai principi dettati dall'art. 179 del D.Lgs 152/2006 con la seguente gerarchia di attività: a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo;
--	---

	c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e) smaltimento. A tal fine, si procederà quindi con la selezione di tutti i materiali potenzialmente avviabili a riciclo per i quali verrà effettuata un'accurata cernita e selezione (vetro, ferro, plastica, ...). I materiali non avviabili a riciclo, saranno selezionati e lavorati per essere avviati a riuso (materiali inerti da frantumare per riuso come MPS) ovvero al recupero di energia (es. legno). Eventuali residui materiali non riciclabili e non recuperabili saranno gestiti quali rifiuti ed avviati a specifici impianti autorizzati di smaltimento. La variante urbanistica non introduce però alcun elemento di novità su tale aspetto in quanto, anche nella previsione conforme al PGT, gli edifici esistenti sarebbero comunque destinati alla demolizione. L'impatto si può dunque considerare nullo.
--	---



4. Obiettivi e finalità della proposta di intervento, finalizzata al recupero, valorizzazione ambientale ed al potenziamento del comparto economico locale

Come già evidenziato in premessa, la proposta progettuale *in itinere* è finalizzata a rimodulare, senza incremento di capacità edificatoria (bensì diminuendola), l'articolazione funzionale delle destinazioni d'uso insediabili nel comparto.

Complessivamente, il progetto in esame - oltre ad essere coerente con gli obiettivi di sviluppo territoriale promossi dall'Amministrazione comunale di Bergamo e con il contesto territoriale di riferimento in cui si articola il PA – in relazione alla posizione strategica in prossimità di infrastrutture viarie di rilevanza anche sovralocale – risulta altresì ispirato a criteri di massima sostenibilità, essendo concepito in modo tale da assicurare il corretto inserimento urbanistico e territoriale delle nuove funzioni in programma, in uno con l'implementazione della dotazione di servizi (pubblici e di interesse generale) a vantaggio della cittadinanza. Le considerazioni che precedono attestano, dunque, l'insussistenza di particolari negatività connesse ai profili di variante urbanistica correlata al PA in itinere.

Le considerazioni che precedono confermano, dunque, che trattasi di progetto di PA in variante urbanistica (da assumersi ex art. 14 della L.R. 12/2005), le cui modificazioni concernono, indubitabilmente, “*piccole aree a livello locale e modifiche minori*”, in rapporto alle quali il paragrafo 5.7) della DCRL n. VIII/351 del 13.03.2007 ammette il preventivo esperimento della valutazione di esclusione (*screening*) dalla procedura di VAS, da condursi in conformità a quanto disposto dal successivo paragrafo 5.9) della citata deliberazione regionale, nonché in base all'*iter* delineato dall'Allegato 1, punto 5) della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010.



5. Schede di valutazione delle azioni con potenziali effetti negativi

Relativamente al Progetto di intervento di che trattasi viene, qui di seguito, riportata la scheda sintetica di valutazione nella quale sono evidenziati:

- tutti gli impatti stimati, con l'evidenziazione di quelli eventualmente negativi;
- le specifiche misure di mitigazione e compensazione ambientale, qualora necessarie e già definite, da realizzare contemporaneamente all'attuazione degli interventi.

Nella successiva scheda sintetica di valutazione sono quindi evidenziate le potenziali ricadute ambientali correlate a ciascuna matrice investigata: ciò, al fine di consentire agli Enti deputati ad assumere le determinazioni di propria spettanza in ordine all'esclusione dell'intervento da procedura di VAS, nonché di valutare, sotto il profilo della complessiva sostenibilità, l'insussistenza di effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della proposta progettuale di che trattasi.

			COMPONENTI TERRITORIALI ED ELEMENTI															Azioni che necessitano di monitoraggio
			C1 - Acque sotterranee e superficiali	C2 - Flora e fauna	C3 - Rete ecologica	C4 - Rumore	C5 - Aria	C6 - Suolo: consumo e contaminazioni	C7 - Mobilità	C8 - Sistema urbano	C9 - Paesaggio	C10 - Patrimonio culturale	C11 - Economia locale	C12 - Popolazione	C13 - Sistema dei servizi	C14 - Energia	C15 - Rifiuti	
AZIONI	A1	Ambito di trasformazione per attività residenziali																
	A2	Ambiti di trasformazione per attività produttive																
	A3	Ambiti di trasformazione per attività terziarie	+	X	X	X	X	X	+	+	X	X	X	X	+	+	X	NO
	A4	Ambiti di trasformazione per attività pubbliche																
Mitigazioni e compensazioni delle azioni A3			non necessita alcun intervento di compensazione															

X = Impatto nullo o non significativo

- = Impatto negativo

+ = Impatto positivo

M = Impatto nullo o non significativo a seguito di misure di mitigazione. Tali misure si intendono da realizzare obbligatoriamente e contestualmente all'edificazione.

Complessivamente, le azioni contemplate nella proposta progettuale relativamente all'ambito di PA **NON** generano impatti negativi (bensì solo nulli o positivi) relativamente alle singole matrici dianzi considerate, atteso che le medesime non interferiscono negativamente sulle componenti ambientali indagate.

6. Valutazione complessiva del progetto

A conclusione del presente “*Rapporto preliminare*”, è necessario esprimere un giudizio complessivo in merito alla sostenibilità dello stesso.

Tale giudizio tiene conto sia degli effetti (positivi o nulli) delle singole azioni sottoposte a valutazione, sia le ricadute di quelle azioni che inducono, per definizione, effetti complessivamente positivi.

Quanto premesso consente di affermare che, in senso generale, la proposta di intervento risulta complessivamente compatibile sia con i caratteri territoriali presenti nel quadrante territoriale di riferimento, sia rispetto alle componenti ambientali investigate, sia, infine (ma soprattutto), alla matrice sociale ed economica.

La proposta di che trattasi infatti, ha quale proprio obiettivo fondante quello di proporre un modello di sviluppo del territorio complessivamente sostenibile, all'uopo prevedendo l'assunzione di scelte strategicamente condivisibili, in quanto non interferenti in modo negativo con elementi di pregio ambientale e con la componente agro - forestale del territorio.

Ciò precisato quanto alle finalità di valorizzazione territoriale perseguite dalla proposta programmatica *in itinere*, si segnala che la medesima, al fine di ottimizzarne le relative previsioni, contempla l'assunzione di una serie di azioni idonee a conseguire un ulteriore miglioramento ed una ottimizzazione degli elementi di particolare interesse ambientale, nei termini che seguono:

- potenziamento e valorizzazione del sistema delle aree di fruizione pubblica, mediante realizzazione di opere a titolo di urbanizzazione e standard qualitativo;
- implementazione della dotazione di infrastrutture per servizi pubblici e di interesse generale, in termini di strade, parcheggi, percorsi ciclo-pedonali e aree a verde pubblico;
- assunzione, a livello progettuale, di idonee azioni di contenimento del consumo energetico (in conformità alle prescrizioni al riguardo contenute nella vigente legislazione statale e regionale – cfr. DGRL n. VIII/351/2007, DGRL n. VIII/5018/2007, DGRL n. VIII/5373/2007 e DGR VIII/8745/2008), prevedendo la realizzazione di impianti termici ad alta efficienza e l'installazione di impianto fotovoltaico in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. 28/2011, per la produzione di energia elettrica da fonte energetica rinnovabile, di razionalizzazione nell'uso della risorsa idrica (in coerenza con quanto disposto dall'art. 6 del Regolamento Regionale n. 2/2006) e di contenimento dell'inquinamento luminoso (in coerenza con quanto al riguardo statuito dalla LR 31/2015 e smi);
- sensibilizzare le attività che si insedieranno all'assunzione di politiche di riduzione dei rifiuti e incremento della quota di recupero del rifiuto stesso. Analogamente l'informazione dovrà essere trasferita al consumatore finale per aumentare l'attività di sensibilizzazione nei confronti dei clienti verso un riciclo corretto dei rifiuti.

Alla luce delle analisi che precedono si dà, dunque, atto che le previsioni di sviluppo contenute nella proposta progettuale di che trattasi hanno impatti nulli, ovvero positivi, in rapporto alle matrici di sostenibilità analizzate.



DOMUS ing&arch s.r.l.



009_16_PA19 VAS_05 rapporto preliminare

7. Linee guida generali per l'attuazione del Progetto con criteri di sostenibilità

Come enunciato ai paragrafi precedenti, l'attuazione della variante in argomento non determina la necessità di assunzione di interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale.